





PUBBLICAZIONI DEL  
«CENTRO PIO RAJNA»

---

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

---

## COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI · RENZO BRAGANTINI · GIUSEPPE FRASSO  
ENRICO MALATO · ARMANDO PETRUCCI · SILVIA RIZZO

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

## *Le Origini e Il Trecento*

A cura di Giuseppina Brunetti,  
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti



## *Il Quattrocento*

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,  
Sebastiano Gentile, James Hankins



## *Il Cinquecento*

A cura di Matteo Motolese,  
Paolo Procaccioli, Emilio Russo



## *Indici*

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

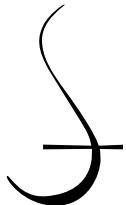
## IL CINQUECENTO

TOMO I

A CURA DI

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,  
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI  
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Storia e Culture del Testo e del Documento  
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo  
e del Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari  
della «Sapienza» Università di Roma*

ISBN 978-88-8402-641-5

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2009 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## PREMESSA

Quando, nell'aprile del 1972, Albinia de la Mare stese ad Oxford l'introduzione al suo *The Handwriting of Italian Humanists* sottolineò come il lavoro fosse da intendere quale strumento di consultazione senza particolari fini di originalità scientifica. Oggi, a oltre trentacinque anni di distanza, sappiamo quanto quel primo volume – benché limitato a soli otto nomi – abbia costituito un punto di riferimento per gli studi sull'Umanesimo italiano, favorendo in molti casi nuove attribuzioni; sappiamo però anche come, di fatto, esso sia rimasto un caso isolato. Non solo infatti gli altri volumi della de la Mare non hanno visto la luce ma nulla di simile è poi stato avviato, anche per altre stagioni della letteratura italiana, nonostante negli anni questo aspetto della ricerca abbia fatto un grande passo avanti, aumentando di molto la nostra conoscenza delle modalità di scrittura degli autori, della consistenza delle loro biblioteche, dei loro metodi di lavoro.

Il progetto degli *Autografi dei letterati italiani* nasce con l'intento di agevolare le indagini in questo settore, organizzando ciò che di fatto è in gran parte già esistente in modo diffuso e offrendo uno strumento di base fondato su: a) un primo censimento degli autografi dei letterati italiani più rappresentativi della nostra tradizione dalle Origini alla fine del Cinquecento; b) un *corpus* di riproduzioni utili a testimoniare la scrittura di ciascun letterato, le sue caratteristiche peculiari e, laddove possibile, le sue linee di evoluzione.

La scelta di un ambito così vasto, l'assunzione cioè di un segmento cronologico coincidente con quella che è la metà più complessa ma forse anche più caratterizzante della nostra storia letteraria, comporta necessariamente la convergenza di forze e competenze. Nello specifico, la partecipazione all'iniziativa di un'*équipe* di studiosi e l'articolazione della ricerca in tre serie distinte: *Le Origini e il Trecento*, sotto la responsabilità di Giuseppina Brunetti, Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti; *Il Quattrocento*, cui attendono Francesco Bausi, Maurizio Campanelli, Sebastiano Gentile e James Hankins; *Il Cinquecento*, che prende avvio con questo primo volume, a cura di chi scrive e di Paolo Procaccioli e con la consulenza paleografica di Antonio Ciaralli. I curatori di ciascuna serie hanno selezionato un *corpus* di autori (in linea tendenziale: 70 per le Origini e il Trecento, 120 per il Quattrocento, 150 per il Cinquecento), per ciascuno dei quali è prevista la pubblicazione di una scheda firmata da uno o più specialisti. Ne risulterà un'opera collettiva alla cui costituzione daranno il loro apporto storici della letteratura, filologi italiani e romanzo, storici della lingua, storici dell'arte, e naturalmente paleografi; una condivisione dei saperi che, in questo periodo di forte frammentazione disciplinare, ci auguriamo possa rivelarsi particolarmente salutare.

Mentre all'interno di ciascun volume le schede saranno ordinate alfabeticamente, l'ordine seguito nella pubblicazione dei materiali all'interno di ciascuna serie non sarà né cronologico né alfabetico, ma rispecchierà piuttosto lo stato dei lavori e delle conoscenze, offrendo prima gli autori la cui tradizione è meglio nota, ormai perimetrita nei suoi dati essenziali, e solo in seguito quelli che richiedono una ricognizione *ab initio*, per forza di cose di più lenta maturazione. I criteri di citazione e ordinamento dei materiali, da ritenersi validi per l'intero repertorio, sono illustrati in dettaglio nel paragrafo delle *Avvertenze*; qui basterà dar conto a un livello generale delle tre diverse sezioni che comporranno ciascuna scheda: 1) una nota discorsiva, intesa a presentare la storia delle carte ed eventualmente della biblioteca del singolo autore; 2) il censimento vero e proprio dei documenti, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* e *Postillati*; 3) un dossier di immagini accompagnato da una nota sulla scrittura e sulle abitudini grafiche dell'autore.

Com'è comprensibile, sia l'elenco degli autografi sia quello dei postillati andranno considerati come un censimento fisiologicamente passibile di integrazione, e le schede sui singoli autori non potranno dunque, in linea generale, essere ritenute esaustive; considereremo anzi una riprova della vitalità della ricerca ciascuna delle integrazioni che, senza dubbio, interverranno ad arricchire e precisare i *corpora* di volta in volta proposti. E questo sia perché molte testimonianze non sono ancora

## PREMESSA

emerse, sia perché inevitabilmente qualcosa potrà sfuggire: il lavoro dei singoli studiosi, le preziose letture di verifica da parte di esperti, i controlli incrociati avranno solo attenuato il tasso di provvisorietà del quadro offerto su ciascun autore. Accanto al panorama degli autografi proposto dal censimento, la sezione delle tavole intende poi offrire un primo strumento di confronto per attribuzioni e riconoscimenti, e in prospettiva lunga intende promuovere la costituzione di una sorta di autografoteca degli scrittori italiani.

Tempi e modi di pubblicazione del repertorio dipenderanno in misura significativa dalle condizioni entro le quali sarà possibile procedere nel lavoro di raccolta dei materiali. È lecito sperare che questo primo volume – portato a termine con passione ma in assenza di risorse adeguate alla ricerca – consenta di guadagnare all'intero progetto i fondi necessari per proseguire secondo il piano previsto. Le difficoltà di un'impresa del genere non sono, tuttavia, solo di tipo economico; occorre infatti registrare una focalizzazione solo parziale dell'aspetto dell'autografia (che ha ovviamente motivazioni storiche) da parte delle istituzioni deputate alla conservazione: salvo alcune eccezioni, la maggior parte delle biblioteche italiane ed europee non segnala l'autografia nelle schede dedicate ai manoscritti, né censisce in modo sistematico gli esemplari di edizioni a stampa postillati. Per dare un impulso alla valorizzazione di questi elementi, oltre che per creare una collaborazione reciprocamen- te utile, si è avviato un dialogo con alcune tra le maggiori istituzioni operanti in Italia e in Europa: l'interesse riscontrato lascia sperare che in futuro la rete dei collegamenti possa consolidarsi e ampliarsi, così da moltiplicare le forze in campo e permettere la realizzazione di uno strumento il più possibile condiviso.

Nei tre anni richiesti dalla messa a punto del progetto e dalla realizzazione del primo volume abbiamo riflettuto a lungo sulla possibilità di dare al nostro lavoro una destinazione digitale, sfruttan- do le possibilità messe a disposizione dalla rete di Internet. È nostra intenzione non rinunciare a questa prospettiva, garantendo alla versione cartacea – nel tempo – anche uno sviluppo in tale dire- zione: ciò consentirà di aumentare i confronti incrociati, sia per quanto riguarda la parte di censi- mento (per autore, per opera, per luogo di conservazione, per tipologia), sia per quanto riguarda la serie di riproduzioni (per datazione, per tipologia di intervento, per unità di scrittura, oltre a permet-tere di intervenire sulle voci per correzioni e integrazioni). Siamo tuttavia convinti che il modello di lettura tradizionale, fondato sui volumi cartacei, continui a mantenere una sua centralità nel nostro àmbito. La lettura delle parti introduttive e delle schede sulla scrittura ci pare debba continuare ad essere compiuta anche su carta, con larghi margini per annotazioni, correzioni e aggiunte, per personalizzare e magari migliorare la base di lavoro. Dare inoltre al lettore un dossier di fotografie con cui familiarizzare nello studio o da avere a portata di mano sul tavolo dell'archivio e della bi- blioteca continua a sembrarci il modo migliore per contribuire a formare, foto dopo foto, una sorta di memoria visiva che possa scattare dinanzi a un manoscritto adespoto di un qualche interesse o a un postillato privo di nota di possesso. Questo era e rimane, in fondo, uno dei nostri primi obiettivi.

MATTEO MOTOLESE-EMILIO RUSSO



La rubrica dei ringraziamenti in un lavoro come questo, complesso e fondato sulla condivisione di informa- zioni, è per forza di cose nutrita. Nel congedare il primo volume ci teniamo a ricordare quanti, persone e istituzioni, ci hanno sostenuto e consigliato nel corso di questi anni. In primo luogo Paolo Procaccioli, che figura quale semplice co-curatore della serie cinquecentesca ma che in realtà ha fatto molto di più, definendo con noi tutti i passaggi dell'intero progetto.

Tra coloro che hanno contribuito alla messa a punto del lavoro una speciale gratitudine dobbiamo a Corrado Bologna, che ha condiviso l'avvio di questa iniziativa con la generosità e l'entusiasmo che gli sono propri, discutendo con noi l'impianto generale e il modello di scheda. Un analogo ringraziamento anche a Giuseppe Frasso e ad Armando Petrucci, per il tempo e l'attenzione con i quali hanno esaminato i nostri materiali, ar-

## PREMESSA

ricchendoli con suggerimenti e consigli; e ancora agli altri membri del Comitato scientifico, per la fiducia e il sostegno che ci hanno sempre garantito; a Giuseppina Brunetti e a Maurizio Campanelli, per l'amicizia con cui ci hanno seguito in questa impresa, e per il coraggio con cui hanno poi deciso di assumersi la responsabilità di una porzione del lavoro insieme a Francesco Bausi, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins e Marco Petoletti. Siamo infine grati al Centro Pio Rajna, anzitutto nella persona del suo Presidente, Enrico Malato, per aver accolto il progetto all'interno delle sue iniziative, mettendo al servizio dell'opera un'esperienza e una qualità di risultati indiscutibili.



## INTRODUZIONE

### 1. AUTOGRAMI TRA MANOSCRITTI E STAMPE

Secolo di esplosione della protoindustria tipografica, il Cinquecento sembra essere il meno adatto per fare da battistrada a un'opera dedicata agli autografi dei letterati italiani. In realtà, proprio il radicale mutamento nel modo di diffondersi della letteratura che si compie nel corso del secolo rende le carte degli scrittori cinquecenteschi degne di particolare attenzione. Gli studi hanno ormai ampiamente illustrato come la stampa abbia cambiato non solo la circolazione dei testi ma anche, in molti casi, la loro produzione, alterando in modo definitivo quel “rapporto di scrittura” che si era stabilizzato almeno a partire dal XII secolo, con il predominio della pratica personale sulla dettatura.<sup>1</sup> A partire dal Cinquecento chi scrive è costretto a confrontarsi con un modo diverso di fare letteratura, che prevede nuove modalità di produzione dei testi e tempi più rapidi di diffusione. In Italia, dove il passaggio dalla stagione degli incunaboli al nuovo secolo è segnato dal genio di Aldo, una compagnia di editori interpreta e stimola l'enorme allargamento del pubblico e il profondo riassetto dei termini propri della stessa attività letteraria. Basta mettere in sequenza le figure di Bembo, Aretino e Tasso, richiamando il rapporto con la stampa delle loro pratiche di scrittura, per comprendere come quel piano, proprio allora in via di codifica, fosse destinato a interpretazioni anche molto diverse con esiti quasi opposti.

Se il piano delle stampe costituisce un livello eminentemente pubblico, il cui censimento sistematico rimane decisivo per una compiuta intelligenza storica dell'epoca,<sup>2</sup> per tutto il Cinquecento quello dei manoscritti mantiene una sua centralità nella circolazione delle opere. Nel corso del secolo i manoscritti non rappresentano soltanto il punto d'origine dei testi, in uno spettro che spazia dagli zibaldoni informi agli scartafacci alla nitidezza elegante delle copie di dedica, ma sono spesso anche mezzo per una pubblicazione parziale (a volte protetta da censure e divieti), per una trasmissione mirata, per la tessitura di una rete di sodalità e contatti che sostanziano e disegnano, e in una maniera tutt'altro che marginale, la storia culturale italiana.

Su questo doppio piano, sia che li si intenda quali sedi prime delle opere (come pure quali canali non dismessi della loro trasmissione), sia che li si indaghi per la corona di dibattiti, contatti, riflessioni relative alle opere stesse,<sup>3</sup> non si può non guardare ai manoscritti dei letterati cinquecenteschi come a una risorsa da vagliare e da valorizzare in modo sistematico. Muovendo da un lato da repertori benemeriti, la cui presenza ha condizionato in modo decisivo gli studi del secolo scorso, e dall'altro dai molti approfondimenti monografici, l'obiettivo dei volumi dedicati al Cinquecento entro gli *Autografi dei letterati italiani* è dunque quello di offrire una mappatura significativa della tradizione

1. Di «rapporto di scrittura» ha parlato, in più occasioni, Armando Petrucci; basti, su tutti, il rinvio a *La scrittura del testo*, in *Letteratura italiana*, dir. A. ASOR ROSA, vol. IV. *L'interpretazione*, Torino, Einaudi, 1985, pp. 285-308 (in partic. pp. 295-97).

2. La galassia di edizioni cinquecentesche può contare, in ambito italiano, su un solido censimento come *Edit16*, in via di completamento a stampa ma già accessibile *on line*; entro un orizzonte più ampio si dispone di storici cataloghi quali quelli pubblicati dalla British Library, e ora dei cataloghi consultabili *on line* delle maggiori biblioteche europee e nordamericane. Sempre sul versante della stampa negli ultimi anni sono stati completati importanti censimenti tematici: tra tutti conviene qui ricordare *Biblia. La biblioteca volgare*, I. *Libri di poesia*, a cura di I. PANTANI, Milano, Editrice Bibliografica, 1996, con il dibattito che ne è risultato; sul versante delle lettere vd. J. BASSO, *Le genre épistolaire en langue italienne*, Nancy-Roma, Presses Universitaires de Nancy-Bulzoni, 1990, 2 voll.; degli ultimi anni la pubblicazione *on line* di un repertorio per le antologie di poesia cinquecentesca, per ora limitato alle raccolte a stampa ma nelle intenzioni aperto anche alle miscellanee manoscritte, diretto da S. ALBONICO (*Antologie della lirica italiana. Raccolte a stampa*, sul sito [www.rasta.unipv.it](http://www.rasta.unipv.it)).

3. Su questo aspetto si vedano le sintesi di S. ALBONICO, *La poesia del Cinquecento*, e R. BRAGANTINI, *La prosa volgare del Cinquecento. Il teatro*, in *Storia della letteratura italiana*, dir. E. MALATO, vol. X. *La tradizione dei testi*, coordinatore C. CIOCIOLA, Roma, Salerno Editrice, 2001, risp. pp. 693-740 e 741-815.

manoscritta, raccogliendo i dati entro le griglie di un sistema relativamente agile e offrendoli per questa via a letture trasversali.<sup>4</sup>

Rispetto dunque all'orizzonte della stampa, decisivo per i destini delle opere (e tuttavia le eccezioni sono notissime e clamorose, da Guicciardini a Tasso, da Giulio Camillo a Venier, segno di un canale di scorrimento tra manoscritti e torchi non sempre perfettamente oliato), si tratta di operare un'inversione di ottica, partendo dal basso dello scrittoio e andando a osservare, quale punto di vista privilegiato, il segmento più prezioso ma spesso meno conosciuto della produzione letteraria: le prime stesure, il rapporto poliedrico tra copista e autore, i libri annotati come anche le belle copie autografe che avviano la trasmissione dei testi. La selezione dei soli manoscritti d'autore – seppure in alcuni casi attenuata da una corona di copisti precisamente individuati – rappresenta in questo senso una limitazione tanto macroscopica quanto necessaria. Ad operare non è soltanto l'impraticabilità borgesiana di una mappa uno a uno, ma anche la scelta di ragionare in termini non esclusivamente di tradizione complessiva delle opere, autografa o in copia che sia, quanto di funzionamento dello scrittoio, privilegiando il momento della composizione e della prima diffusione degli scritti d'autore, sulla base delle carte giunte fino a noi. Il censimento è d'altra parte aperto anche a materiali documentari, privi in sé di valore letterario; in alcuni casi, come per Folengo, si tratta dell'unica documentazione superstite, in altri casi si raccolgono carte che aggiungono un taglio di luce diversa su figure notissime: si pensi all'arida lista degli onorari percepiti da Guicciardini per la sua attività giuridica (BNCF, Magl. XXV 609),<sup>5</sup> o ancora alle infinite lettere di negozi che dominano gli epistolari di Castiglione o di Piero Vettori. In tutti questi casi, l'allargarsi della documentazione offerta va intesa al di qua di ogni feticismo, quale supporto più funzionale e sicuro in vista sia di ritrovamenti sia di una rilettura critica del noto, al fine di conferme o nuove attribuzioni.

## 2. IL CORPUS DEGLI AUTORI

Orientata da queste premesse, la definizione del *corpus* degli autori del Cinquecento è stata condotta con uno spirito inclusivo, tanto nella collocazione dei punti d'avvio e di termine, quanto nella fissazione di un discriminé di rilevanza, operazione quest'ultima estremamente delicata. Per il primo aspetto, la scelta è stata quella di muovere da autori come Sannazaro e Leonardo, dalla solida formazione quattrocentesca e che tuttavia solo nei primi decenni del Cinquecento portano a compimento, e al punto più alto, la loro esperienza letteraria; all'altro estremo si è deciso di spingersi fino alla terna composta da Marino, Galilei e Campanella, non solo per la porzione della loro attività pertinente al secolo XVI, ma anche perché in diversi aspetti della loro scrittura, nelle loro interpretazioni e riletture, giunge ad esaurirsi sul piano della poesia, della riflessione poetica e filosofica, della metodologia scientifica, la lunga stagione del nostro Rinascimento.

All'interno di questo arco cronologico, e con analogo spirito inclusivo, si è deciso di affiancare ai nomi più noti quelli di autori finiti senz'altro in secondo piano nella prospettiva storiografica attuale: accanto dunque ai maggiori, per i quali una messa a punto delle conoscenze risulterà salutare ma probabilmente non rivoluzionaria, troveranno spazio figure mediane dalla rilevante fortuna coeva (il

4. I repertori di manoscritti italiani sono ormai moltissimi. Tra quelli generali, oltre a *IMBI* e *KRISTELLER* (vd. *Abbreviazioni*), basi imprescindibili per il censimento qui avviato, basti il riferimento a *Manus* (*Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>) e *Codex* (*Inventario dei manoscritti medievali della Toscana*, direzione scientifica di C. LEONARDI e S. ZAMPONI: [www.sismelfirenze.it/CODEX/codex.htm](http://www.sismelfirenze.it/CODEX/codex.htm)). Tra le molte iniziative tematiche in corso sia sul versante cartaceo sia su quello elettronico ricordiamo qui l'importante collana dei *Manoscritti datati d'Italia*, la serie – ancora agli inizi – dei *Manoscritti della letteratura italiana delle origini* (entrambe pubblicate dalla SISMEL-Editioni del Galluzzo di Firenze, a partire rispettivamente dal 1996 e dal 2002), nonché il progetto *LIO - Lirica italiana delle origini. Repertorio della tradizione poetica italiana dai Siciliani a Petrarca*, coordinato da L. LEONARDI e compreso tra le iniziative della Fondazione Ezio Franceschini-Archivio Gianfranco Contini ([www.sismelfirenze.it/lio](http://www.sismelfirenze.it/lio)).

5. Vd. qui avanti, *Guicciardini*, aut. 66 (a cura di Paola Moreno).

## INTRODUZIONE

Coppetta, Leandro Alberti); accanto alla schiera compatta di petrarchisti e berneschi (da Brocardo a Muzzarelli, da Mauro al Bini) sono previsti gli storici (da Giovio al Porzio, fino al Vasari presente già in questo primo volume), i filosofi (da Nifo a Telesio e Della Porta) e i trattatisti, quasi simbolo di una lunga stagione assai versata nella precettistica su diversi àmbiti (da Tolomei e Fortunio a Piccolomini e Guazzo).

L'adozione della categoria volutamente ampia e generica di letterati ci ha consentito infine di garantire una presenza autonoma anche ai molti che sulla scena letteraria hanno giocato un ruolo per così dire indiretto. L'inserimento di una scheda su Jacopo Corbinelli già nel primo volume è in questo senso indicativa: pur non essendo autore di rilievo, Corbinelli compie un prezioso lavoro filologico sui testi altrui (si pensi alle edizioni della *Vita nova*, del *De vulgari* o della *Bella mano*), lavoro testimoniato in abbondanza dal centinaio di postillati oggi noti; discorso analogo, sul versante delle edizioni dei classici greci e latini, può farsi per Piero Vettori. Allo stesso modo verranno censiti gli autografi dei piú importanti collezionisti di carte letterarie, quelli di Bardo Segni, cui si deve la fondamentale raccolta di poeti antichi della Giuntina del 1527, di Luca Martini, di Ludovico Beccadelli; e ancora di filologi come Angelo Colocci e Fulvio Orsini, protagonisti, accanto al Bembo, del recupero della tradizione poetica dei primi secoli, dai provenzali a Petrarca.

Come una moltiplicazione di punti segnati su una mappa rende piú nitidi contorni e forme, così, dall'insieme di queste indagini singole, e dall'inevitabile moltiplicarsi degli elementi di connessione – rappresentati in primo luogo, ma non soltanto, dalla rete fittissima degli scambi epistolari – dovrebbe risultare un panorama diversamente mosso rispetto ai consueti canoni delle storie letterarie, un panorama entro il quale l'angolazione marcata della prospettiva – i soli materiali autografi – per quanto fortemente segnata dalla casualità delle sopravvivenze, consentirà comunque di porre in relazione autori e ambienti, di tessere trame lungo le quali corrono le parole chiave e gli elementi portanti della cultura cinquecentesca. Non si tratta dunque soltanto di sistematizzare secondo un punto di vista nuovo il moltissimo che è già noto, ma anche di offrire uno stimolo alla ricerca trasversale. Ad una normale lettura verticale dei dati (autore per autore) potranno affiancarsi percorsi orizzontali, per tipologie di manoscritti, per corrispondenti, per autori studiati e postillati, e cosí via. In questa chiave intendiamo gli indici di ciascun volume, e ancor piú l'indice generale conclusivo, come una prima riorganizzazione dei materiali censiti, tavole riassuntive che possano suggerire nuovi attraversamenti del nostro Cinquecento, mettendo in luce elementi e dinamiche ancora solo parzialmente a fuoco.

### 3. PERCORSI DI RICERCA

I materiali raccolti in questo primo volume consentono in tal senso alcune brevi considerazioni, preliminari e di ordine generale, utili forse a segnare alcuni dei percorsi di ricerca praticabili sulla base del repertorio.

Muovendo dalla componente piú esterna del lavoro degli scrittori, ossia dalla loro biblioteca, le schede restituiscono in modo immediato situazioni antitetiche quanto alla sopravvivenza dei materiali: manca una qualunque tessera proveniente dalle biblioteche di autori come Alamanni, Campanella, Doni, Folengo, Grazzini, Guicciardini, Ruscelli, Vasari, Venier; d'altra parte, con ricadute evidenti per le possibilità di approfondimento e indagine, abbiamo abbondanti testimonianze di lettura di Bembo (noti 42 postillati, 37 dei quali manoscritti), Cittadini (96 volumi, 87 dei quali manoscritti), Corbinelli (99 volumi, 16 dei quali manoscritti), Varchi (85, di cui 21 manoscritti), Piero Vettori (186 volumi di cui nessuno manoscritto). Di altri autori, le cui biblioteche dovettero essere nutriti e cruciali, sono pervenuti pochi frammenti, schegge decontestualizzate dal sistema: si pensi ai 7 volumi (di cui uno manoscritto) per un personaggio come Castelvetro, ai soli 6 volumi a fronte della dottrina di poesia e poetica di Chiabrera, all'unico volume che testimonia la «lezione» dei classici osservata da Machiavelli o che sopravvive della misteriosa collezione del Marino. Non è

questa la sede per riflettere su queste mancanze; è certo però che sul versante della ricostruzione delle biblioteche d'autore ancora molto resta da fare, e c'è da sperare che gli insiemi possano incrementarsi incrociando le testimonianze delle grafie degli autori raccolte nelle tavole con i numerosissimi postillati, di manoscritti e di edizioni a stampa, che si trovano privi di attribuzione nei fondi delle biblioteche in Italia e all'estero.

I postillati censiti permettono poi di passare dal singolo scaffale d'autore a un'indagine sulla ricezione dei testi, su un campione che è certo assai ristretto ma allo stesso tempo qualitativamente significativo. Entro questo primo volume si registrano 32 esemplari di opere di Cicerone con tracce di lettura, 9 di Terenzio, 4 di Virgilio; per i classici volgari: 20 postillati di opere dantesche, 6 di Petrarca, 10 di Boccaccio. Sarà solo il completamento del repertorio a chiarire quanto queste proporzioni siano casuali o quanto rispondano ad effettivi equilibri culturali, ma intanto va segnalata la presenza tutto sommato scarna della letteratura quattrocentesca e contemporanea: tra gli oltre 500 postillati, si contano copie singole delle *Elegantiae* di Valla, dei poemi di Boiardo e Pulci (assenti Poliziano e Lorenzo de' Medici); 4 esemplari delle *Prose bembiane*, tre dell'*Orlando furioso* (tutte di Corbinelli, però), nessuna del *Cortegiano* o del *Principe* (ci sono invece i *Discorsi*, sempre tra i libri di Corbinelli). Su un piano ancora diverso, la messa in sequenza dei postillati dovrebbe inoltre fornire un primo materiale per una ricostruzione dei metodi di collazione e di spoglio, per le pratiche di lettura, nell'implicito confronto con la precedente pratica umanistica, senza dimenticare il ruolo rilevante in termini di tradizione testuale che taluni postillati possono rivestire: dalle varianti segnate a margine delle prime stampe della *Liberata* indietro alla celebre aldina braidense di Luca Martini, con trascrizione del codice della *Commedia* realizzato nel 1330 da Forese Donati e oggi perduto, alle tante postille che accompagnano gli esemplari della Giuntina di rime antiche del 1527.

Passando dai postillati agli autografi il repertorio dovrebbe permettere di ampliare la nostra conoscenza dei meccanismi interni della pratica letteraria: dal rapporto tra autori e copisti alla frequenza e alle caratteristiche dei manoscritti di dedica o delle antologie d'autore (si pensi ai casi celebri di Bembo e Michelangelo, ma anche ai tanti sistemi parziali delle rime del Tasso); dalle opere con stesure autografe plurime distribuite in diacronia alla valorizzazione delle carte «di mano dell'autore» che avviene nelle edizioni postume (da Ariosto a Della Casa), spesso ribadita come elemento qualificante sin dai frontespizi.<sup>6</sup> Si offrirà dunque, di volta in volta, pure attraverso voci descrittive estremamente scarne, un patrimonio sul quale vagliare i diversi rapporti tra autografia e autorialità, le dinamiche prime della produzione letteraria, soprattutto nei casi in cui la documentazione è più ampia e meglio si presta (come in Varchi o in Bembo) ad una ricostruzione organica, saldando il livello della scrittura con quello della lettura testimoniata da un numero congruo di libri annotati.

Un ultimo aspetto, cruciale nella prospettiva che abbiamo assunto, e largamente testimoniato già in questo primo volume, è quello delle lettere, degli strumenti primi di comunicazione e connessione, attivi ad ogni livello, da quello più ufficiale dell'omaggio a quello più continuo e corrente dei negozi e dell'informazione. Uno sguardo dedicato anche solo ad alcuni degli autori maggiori evidenzia come proprio in questo settore lo scarto tra la circolazione a stampa e quella manoscritta si fa in assoluto più marcato, in termini quantitativi e qualitativi, posto che le antologie personali e le raccolte collettive, diventate soluzione di moda nella stagione post-aretiniana, tagliano sul crinale dell'ufficialità gran parte dello sterminato bacino di lettere che caratterizza l'intero secolo. Ritornare all'insieme delle missive, censendo poco alla volta le molte migliaia di unità sopravvissute, e nella misura del possibile precisando destinatari e date, vuol dire cominciare a tracciare quel panorama connesso

6. Indicative, in questo senso, le polemiche che circondano le edizioni ariostesche: in P. TROVATO, *Con ogni diligenza corretto. La stampa e le revisioni editoriali dei testi letterari italiani (1470-1570)*, Bologna, Il Mulino, 1991, p. 276, si ricorda la reazione di Ruscelli all'edizione delle *Satire* curata da Doni che esibiva fin dal frontespizio la derivazione «dall'originale di mano dell'autore» (Venezia, Giolito, 1550); Ruscelli d'altronde aveva anche altrove manifestato la propria diffidenza di principio nei confronti delle edizioni che si dicevano ricavate da autografi (ivi, p. 75).

## INTRODUZIONE

e interdipendente di autori e ambienti cui l'intero progetto tende attraverso la sommatoria delle singole schede.

È un mosaico che resterà largamente incompiuto: ogni repertorio è un'opera di confine tra il molto che già si conosce e il moltissimo che rimane fuori. Via via che si procede con una descrizione si prende sempre maggiore consapevolezza del troppo di cui si sono perse le tracce: e così la raccolta delle testimonianze si traduce presto anche nel suo contrario, ossia nella segnalazione del materiale un tempo documentato e oggi perduto. La lista sarebbe troppo lunga e necessariamente imperfetta. Siamo convinti tuttavia che l'unico modo per ridurre il nostro deficit di conoscenza sia dotarsi di strumenti che permettano non soltanto di raggiungere ciò che al momento rimane nascosto ma soprattutto di riconoscere ciò che, pur noto, non si è in grado di far parlare come dovrebbe. Il corredo di tavole è pensato soprattutto per questo: esso dovrebbe costituire uno strumento di prima verifica della compatibilità della scrittura di un autore con il pezzo che si ha di fronte, come anche contribuire a formare, nel tempo, una memoria fotografica che favorisca nuove individuazioni. Anche per questo abbiamo chiesto agli autori delle schede, quando possibile, di valorizzare, nella selezione delle immagini, particolarità grafiche, abitudini annotative o l'uso di altri segni caratteristici. Simili spie possono rivelarsi preziose a fini attributivi, soprattutto tenendo conto della scarsa formalizzazione delle scritture corsive. La *Nota sulla scrittura* di Antonio Ciaralli anteposta ad ogni dossier fotografico vuole essere un ulteriore ausilio da sfruttare in eventuali confronti. A tal fine la scelta ha privilegiato esempi che mostrassero l'evoluzione della scrittura nel tempo, e le differenze comportate dalle diverse occasioni, dalla scrittura di servizio di una lettera o di abbozzi, alle forme più sorvegliate di una bella copia o di un'annotazione a testi altrui.

Al di là dei pochi casi in cui le testimonianze sono davvero limitate (e sono state integralmente documentate), in genere i dossier riportano, per comprensibili ragioni economiche, solo parte delle riproduzioni che, anche grazie alla cortesia degli studiosi, abbiamo raccolto. In un secondo momento, che si può immaginare non troppo lontano, lo sviluppo digitale del repertorio cui si è accennato nella *Premessa* consentirà un allargamento significativo del *corpus* delle riproduzioni, rendendo più agevole la consultazione e più funzionale l'interrogazione dei dati. Verosimile, e auspicabile, che per allora avremo imparato a comprendere e sfruttare al meglio i materiali che ora iniziamo a raccogliere.

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI, EMILIO RUSSO



La pubblicazione di questo primo volume si deve anzi tutto agli altri ventisette autori, che hanno accettato l'incarico e si sono impegnati per mesi nella ricerca quando, all'inizio del 2007, i destini del progetto e lo stesso approdo a stampa erano quanto meno in dubbio: se il volume appare adesso si deve dunque soprattutto alla loro fiducia. Siamo anche grati agli studiosi che hanno accettato di leggere alcuni dattiloscritti e, senza che questo inficiasse la responsabilità dei singoli autori che firmano le schede, ci hanno fornito consigli, rettifiche, supplementi, in alcuni casi anche provvedendoci di nuove immagini con cui allargare il dossier delle tavole: Gino Belloni, Renzo Bragantini, Vanni Bramanti, Eliana Carrara, Marco Cursi, Mariateresa Girardi, Giorgio Inglese, Salvatore Lo Re, Uberto Motta, Carlo Pulsoni, Amedeo Quondam, Silvia Rizzo, Carlo Vecce.

Nella fase di realizzazione è stato decisivo l'apporto di dirigenti e operatori di biblioteche e archivi, che sono venuti incontro alle nostre richieste effettuando o agevolando i controlli, appoggiando e rendendo più rapide le pratiche di riproduzione dei materiali e in generale accogliendo l'iniziativa con uno spirito di collaborazione che è stato prezioso, e che in futuro potrà risultare ancora più prezioso se, come speriamo, sarà generalizzato. È dunque con piacere che ringraziamo il personale della Sala Manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, e in particolare Pasqualino Avigliano, Margherita Breccia e Livia Martinoli; il personale della Sala Manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, e in particolare Paola Pirolo; il personale della Biblioteca Estense Universitaria di Modena, e in particolare il direttore Luca Bellingeri; il personale della

## INTRODUZIONE

Biblioteca Corsiniana di Roma, e il direttore Marco Guardo; Roberto Marcuccio della Biblioteca «Panizzi» di Reggio Emilia; il personale della Biblioteca Ambrosiana di Milano, e in particolare Massimo Rodella e il Prefetto, mons. Franco Buzzi; Sophie Renaudin, ora del Département de la Musique della Bibliothèque nationale de France. A Laura Nuvoloni e a Stephen Parkin della British Library siamo grati sia per la disponibilità al confronto sul merito stesso del progetto sia per il continuo e amichevole supporto prestato alle nostre richieste. Un ringraziamento particolare anche al Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, mons. Cesare Pasini, e ad Antonio Manfredi, Marco Bonocore e Paolo Vian, per l'attenzione e la disponibilità dimostrataci. Una menzione a sé alla Biblioteca «Aurelio Saffi» di Forlì – nelle persone del direttore emerito Vanni Tesei e di Antonella Imolesi Pozzi, responsabile del Fondo Piancastelli –, un luogo di ricerca speciale che ha rappresentato e rappresenterà in futuro una base preziosissima per le nostre indagini, a partire naturalmente dalla ricca collezione degli autografi piancastelliani, ma anche il luogo dove – in occasione del Convegno *«Di mano propria. Gli autografi dei letterati italiani (24-27 novembre 2008)* – il progetto si è “presentato in pubblico” e sono stati chiamati a discuterne studiosi e istituzioni.

Una prima scrupolosa organizzazione dei materiali e un'importante opera di raccolta delle immagini si devono a Maria Panetta; in Casa editrice Debora Pisano e Cetty Spadaro hanno seguito l'avvio del progetto e la definizione di standard e caratteristiche dei volumi, mentre dobbiamo a Bruno Itri una revisione complessiva dei materiali, condotta con la consueta competenza e con grande disponibilità nelle lunghe fasi del lavoro di redazione.

Sul versante delle immagini, un ringraziamento doveroso a tutte le istituzioni che hanno consentito una libera riproduzione dei materiali e che hanno concesso la liberatoria per i diritti di stampa. Ci piace ricordare il personale della ditta GAP che, tanto nei suoi uffici fiorentini quanto nella sua sede presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, è venuta incontro alle nostre esigenze e ci ha messo nelle condizioni migliori per raccogliere e gestire i materiali, attenuando l'incidenza temporale delle infinite pratiche amministrative connesse. Ringraziamo infine Mario Setter che con grande professionalità ha reso meno disomogeneo il repertorio delle immagini a partire da materiali di provenienza e qualità assai diverse.

## NOTA PALEOGRAFICA

Le note descrittive poste in esergo delle riproduzioni di autografi dei letterati censiti nel presente volume si propongono uno scopo principale, se non unico, e strumentale: esse intendono fornire alcune complessive linee di valutazione della scrittura (o delle scritture) utilizzata da costoro, così da favorire, insieme a un inquadramento della loro cultura grafica nelle tipologie proprie della scrittura latina (e, ove presente, greca) del tempo, la possibilità di identificare con maggiore sicurezza nuove testimonianze autografe. L'individuazione e la descrizione degli aspetti ritenuti di volta in volta caratteristici è stata condotta, salvo rari e fortunati casi, esclusivamente sulla base delle riproduzioni qui pubblicate; il che talvolta coincide con quanto degli autografi di quel dato personaggio è noto (tale il caso di Teofilo Folengo), talaltra, invece, è il risultato di una sofferta limitazione (così, per esempio, Niccolò Machiavelli, che pure ha pagine riprodotte in varie sedi). Quando le circostanze di reperibilità e di tempo lo hanno reso possibile non è mancato il ricorso, appunto, a foto tratte da altre pubblicazioni, sia quando indicate nel corredo bibliografico postposto alle schede di censimento, sia quando altrimenti note. Ne consegue che le descrizioni non sono, né intendono essere, uno studio monografico sulla capacità di scrivere (cioè modelli appresi e livello di loro esecuzione) di quanti sono coinvolti nel censimento, studio per il quale sarebbe invece stata indispensabile un'analisi completa dei materiali autografi o presunti tali.<sup>1</sup>

In molti casi sembrerebbe preclusa, almeno allo stato attuale delle ricerche, la possibilità di «ricostruire *curricula* scolastici, conoscenze e capacità scrittorie e testuali, sulla base di sicuri e riconoscibili elementi grafici ed extragrafici».<sup>2</sup> Le più antiche testimonianze autografe di molti dei personaggi qui censiti, infatti, appartengono già agli anni della maturità, quando, per ragioni che solo a volte sono esplicite, ma che di norma dipendono da precise scelte culturali, la scrittura dell'apprendimento primario può essere stata abbandonata in favore di altre e più moderne (o ritenute più dignitose) tipologie grafiche, come avviene, per fare esempi ben documentati, con Buonarroti e Alamanni. Si tenga poi presente, ulteriore limite, che in molto del materiale identificato e dunque segnalato nel presente censimento sono assenti esplicite indicazioni cronologiche e che solo talvolta è possibile dedurre datazioni, più o meno certe, su basi storiche o comunque non grafiche.

Tutto ciò serva a conferire l'appropriato senso di provvisorietà e di contingenza per molte delle descrizioni qui fornite. A contenere in parte l'una e l'altra sono stati chiamati anche gli autori delle singole schede nella loro qualità di studiosi, e dunque di conoscitori delle vicende biografiche, delle opere, delle scritture autografe, della bibliografia (certo non ripercorribile, nella sua integrità, da un singolo) dei letterati e degli intellettuali qui menzionati. Dalle letture effettuate sono venuti suggerimenti precisi, prontamente accolti, ma anche perplessità che spesso hanno mostrato i limiti di un discorso a volte troppo tecnico.

In parte, tuttavia, il ricorso al linguaggio specialistico e a termini specifici è stato inevitabile: lo impone il contesto e lo condiziona il fine cui la descrizione è destinata. Per qualche vocabolo, consueto alla trattatistica paleografica ma non necessariamente noto in tutte le sue accezioni a chi di quella non si occupa con costanza, sarebbe probabilmente utile tentare una definizione, ma l'operazione, quand'anche sortisse esiti di sinteticità, rischierebbe di essere comunque eccessiva e in defini-

1. È opportuno ricordare che la scelta dell'inclusione o meno di un autografo nell'elenco relativo a ogni letterato è stata, quasi sempre, di esclusiva pertinenza degli autori delle schede, i quali hanno avuto modo di vedere direttamente la testimonianza, o di valutare con maggiore ponderazione l'attendibilità di pregresse attribuzioni. Per le medesime ragioni, ma anche per questioni di spazio e di opportunità, ho ritenuto di non dovere discutere inclusioni che pure qualche margine di dubbio possono lasciare, quando gli eventuali elementi contrari risultino bilanciati da pari aspetti favorevoli.

2. A. PETRUCCI, *Introduzione alle pratiche di scrittura*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia», s. III, XXIII 1993, fasc. 2 pp. 549-62, a p. 557.

tiva fuori luogo nel contesto delle presenti note esplicative. Sembra piú opportuno, quindi, rimanere a chi di tali argomenti ha trattato con visione d'insieme e acuta capacità d'analisi. Naturalmente per il lessico di base (disegno, modulo, *ductus*, legature e nessi di lettere, tratteggio) è sufficiente rinviare a un manuale di paleografia: limpido è quello di Armando Petrucci.<sup>3</sup> Qualche concetto, pure lì descritto, ha dato luogo a piú approfondite e analitiche discussioni. Cosí per i significati di scrittura elementare, professionale e cancelleresca e i rapporti da queste intrattenuti con la norma grafica di riferimento (qui detta modello): il caposaldo rimane in un lontano lavoro di Petrucci dedicato a funzioni e terminologie della scrittura,<sup>4</sup> con le precisazioni in precedenza formulate, proprio per l'epoca che qui ci riguarda (anche se per un contesto diverso e particolare), in un lavoro pionieristico del medesimo studioso sui conti di Maddalena pizzicagnola romana<sup>5</sup> e le proiezioni verso piú ampie prospettive di un suo piú recente e chiarificatore saggio.<sup>6</sup> In quest'ultimo scritto si possono trovare anche i principali riferimenti al concetto di "leggibilità", un aspetto per il quale gli studi sulla scrittura in lingua anglosassone hanno sempre mostrato interesse, e quello di digrafismo. Importanti, in quanto prove esemplari di analisi paleografica e messe a punto di uno specifico linguaggio descrittivo, sono anche alcuni ben noti saggi di Emanuele Casamassima.<sup>7</sup> Di canone alfabetico per la carolina parla Attilio Bartoli Langeli;<sup>8</sup> ora la definizione è ripresa per indicare, piú in generale, qualunque scrittura per la quale sia possibile riconoscere nella lettera isolata dal contesto il carattere fondamentale. La categoria dei "fatti protomercanteschi" (qui dilatata oltre il periodo delle origini), ovverosia la perigrafia degli aspetti, anche extragrafici, che contribuiscono a definire l'attitudine al libro propria della cultura mercantile, è stata individuata da Petrucci nello studio sulla morfologia del Canzoniere della lirica italiana codice Vaticano Latino 3793.<sup>9</sup>

Nelle descrizioni si incontreranno sintetiche definizioni di lettere (per es. *h* semplificata; *r* tonda o alla "moderna" o "mercantile") la cui comprensione sarà chiara al paragone con gli esempi dati,<sup>10</sup> come anche elementare è la distinzione tra numero dei tratti costitutivi delle singole lettere e tempi della loro esecuzione, due entità non sempre corrispondenti. Sovrapposta a questa distinzione, si incontra la terminologia propria della trattistica di scrittura del Cinquecento (taglio, traverso, testa, volta, piede, gamba, corpo). I principi sottintesi a tale uso sono quelli che animano le ricostruzioni storistiche di Casamassima,<sup>11</sup> oltre al fatto che non occorre inventare nomi per cose che già li hanno. La fonte da cui provengono i termini sono i trattati di scrittura pubblicati nel corso di oltre un secolo tra il 1514 e il 1620 e indagati, per citare gli studiosi cui piú volentieri ho fatto ricorso, dal medesimo Casamassima,

3. A. PETRUCCI, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Il Bagatto, 1992.

4. A. PETRUCCI, *Funzione della scrittura e terminologia paleografica*, in *Palaeographica Diplomatica et Archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1979, I pp. 3-30. Qui si legge la definizione di multigrafismo assoluto e relativo.

5. A. PETRUCCI, *Scrittura, alfabetismo ed educazione grafica nella Roma del primo Cinquecento: da un libretto di conti di Maddalena pizzicarola in Trastevere*, in «Scrittura e civiltà», II 1978, pp. 163-207.

6. A. PETRUCCI, *Digrafismo e bilettrismo nella storia del libro*, in «Syntagma», I 2005, pp. 53-75.

7. E. CASAMASSIMA, *Varianti e cambio grafico nella scrittura dei papiri latini. Note paleografiche*, in «Scrittura e civiltà», I 1977, pp. 9-110, e Id., *Tradizione corsiva e tradizione libraria nella scrittura latina del Medioevo*, Roma, Gela, 1988 (rist. Manziana, Vecchiarelli, 1998).

8. A. BARTOLI LANGELO, *Scritture e libri da Alcuino a Gutenberg*, in *Storia d'Europa*, dir. P. ANDERSON, III. *Il Medioevo (secoli V-XV)*, a cura di G. ORTALLI, Torino, Einaudi, 1994, pp. 935-83, a p. 940.

9. A. PETRUCCI, *Fatti protomercanteschi*, in «Scrittura e civiltà», XXV 2001, pp. 167-76. Si veda anche Id., *Le mani e le scritture del Canzoniere Vaticano*, in *Canzonieri della lirica italiana delle origini*, a cura di L. LEONARDI, IV. *Saggi*, Firenze, SISMEL, 2001, pp. 25-41.

10. Avverto qui che il riferimento alla riga è compiuto numerando tutte le righe che presentano interventi autografi (o ritenuti tali) dell'autore, anche se costituiti da un semplice segno, o da singole lettere, o da una sola parola.

11. E. CASAMASSIMA, *Litterae gothicae. Note per la riforma grafica umanistica*, in «La Biblio filia», LXII 1960, pp. 109-43; Id., *Per una storia delle dottrine paleografiche dall'Umanesimo a Jean Mabillon*, in «Studi medievali», s. III, V 1964, pp. 525-78, e Id., *Lettere antiche. Note per la storia della riforma grafica umanistica*, in «Gutenberg Jahrbuch», 39 1964, pp. 13-26.

da A.S. Osley e da Stanley Morison:<sup>12</sup> una preziosa e sintetica analisi, con rimandi alla precedente letteratura, è rinvenibile in un piú recente lavoro di Petrucci.<sup>13</sup> Vanno però tenute presenti anche altre testimonianze coeve come, per esempio, le perizie grafiche presso i tribunali illustrate da Laura Antonucci.<sup>14</sup>

Il panorama offerto dalle differenti mani è, né poteva essere altrimenti, abbastanza monotono, essendo controllato (non tuttavia dominato, almeno nei primi tempi) da quella cancelleresca che dal 1540 è chiamata italica. Essa risulta scandita, nei vari gradi di esecuzione, tra modelli che, tralasciando terminologie oscillanti e non sempre univoche, preferisco indicare come di prima e di seconda maniera.<sup>15</sup> Sintetica attenzione è stata dedicata, infine, agli usi paragrafematici degli scriventi, un aspetto sul quale sempre piú si concentra l'attenzione degli studi anche paleografici.<sup>16</sup>

ANTONIO CIARALLI

12. E. CASAMASSIMA, *Trattati di scrittura del Cinquecento italiano*, Milano, Il Polifilo, 1966; A.S. OSLEY, *Luminario. An Introduction to the Italian Writing-Books of the Sixteenth and Seventeenth Century*, Nieuwkoop, Miland, 1972; ID., *Scribes and Sources. Handbook of the Chancery Hand in the Sixteenth Century*, London-Boston, Faber and Faber, 1979; S. MORISON, *Early Italian Writing-Books Renaissance to Baroque*, ed. by N. BARKER, Verona, Valdonega-London, The British Library, 1990; si veda anche L. ANTONUCCI, *Teoria e pratica di scrittura fra Cinque e Seicento. Un esemplare interfogliato de 'Il libro di scrivere' di Giacomo Romano*, in «Scrittura e civiltà», xx 1996, pp. 281-347.

13. A. PETRUCCI, *Insegnare a scrivere imparare a scrivere*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia», s. III, xxiii 1993, fasc. 2 pp. 611-30.

14. L. ANTONUCCI, *La scrittura giudicata. Perizie grafiche in processi romani del primo Seicento*, in «Scrittura e civiltà», xiii 1989, pp. 489-534; EAD., *Tecniche dello scrivere e cultura grafica di un perito romano nel '600*, ivi, xv 1992, pp. 265-303.

15. Come spesso accade nel campo della nomenclatura, anche per l'italica sono stati proposti e utilizzati diversi nomi. Non è in dubbio che nominare significhi anche conoscere, ma non v'è da credere nell'utilità di *querelles nominalistiche*. Di una che coinvolge il termine di "bastarda", utilizzato anche per descrivere l'italica successiva al Cresci (cosí già G. CENCETTI, *Lineamenti di storia della scrittura latina*, Bologna, Pàtron, 1954-1956, rist. con aggiornamento bibliografico e indici a cura di G. GUERRINI FERRI, ivi, id., 1997, p. 310: con l'aggiunta degli aggettivi *italiana* e *cancelleresca*) si veda il compendio, con qualche emendazione alla vulgata, in R. IACOBUCCI, *Una testimonianza quattrocentesca campano-settentrionale: il codice Casanatense 1808*, in «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», xxi 2007, pp. 21-62, alle pp. 35-36.

16. La recente pubblicazione della *Storia della punteggiatura in Europa*, a cura di B. MORTARA GARAVELLI, Roma-Bari, Laterza, 2008, dispensa dal fornire ulteriori indicazioni bibliografiche.

## AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia, ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, debitamente segnalati nella scheda,<sup>1</sup> vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ) o a stampa (indicati con il simbolo ). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica (è il caso di diverse lettere di Pietro Aretino) abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (in questo primo volume accade in particolare nella scheda dedicata a Guicciardini).

1. In questo primo volume si vedano le specifiche che caratterizzano ad esempio le schede di Bembo, Machiavelli, Vettori.

#### AVVERTENZE

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo ★ posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo, tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie. Per quanto riguarda questo primo volume, ad esempio, la qualità delle immagini presenti non è sempre quella che avremmo sperato: la scarsità di fondi a nostra disposizione non ci ha consentito di svolgere *ex novo* quella campagna di riproduzioni che avrebbe garantito tavole omogenee per qualità e rispetto delle misure dell'originale (ma per questo si veda *infra*). È nostra intenzione migliorare tale aspetto nei prossimi volumi. Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrate e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella "voce" generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Questo volume, come gli altri che seguiranno, è corredata da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica. A questi si aggiungerà, negli indici finali dell'intera opera, anche un indice degli autori e delle opere postillate, così da permettere una più estesa rete di confronti.

M. M., P. P., E. R.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris

## ABBREVIAZIONI

Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada [1937]</i> , by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
Manus	= <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <a href="http://manus.iccu.sbn.it/">http://manus.iccu.sbn.it/</a> .

## NOTA SULLE RIPRODUZIONI

Le tavole che completano ogni scheda sono state di norma ricavate direttamente dagli originali. Non sempre tuttavia questo è stato possibile. Motivi logistici o economici ci hanno obbligato, in alcuni casi, a ricorrere a microfilm o a volumi a stampa. Si indicano qui di seguito le tavole interessate, precedute dal nome dell'autore:

### *Riproduzioni da microfilm*

Aretino: tavv. 1, 5; Barbieri: tavv. 6a, 6b; Bruno: tavv. 1, 2, 5, 6b, 6c; Camillo: tav. 6; Campanella: tav. 2; Castelvetro: tav. 6a; Castiglione: tavv. 2, 4a, 4b; Chiabrera: tavv. 3, 4, 5; Folengo: tavv. 1, 2; Franco: tavv. 1, 2, 4a-d; Guarini: tavv. 2, 3; Marino: tav. 2; Ruscelli: tavv. 3, 4, 5, 6; Tansillo: tavv. 3, 4a-b; Valeriano: tavv. 4, 5; Vettori: tav. 5.

### *Riproduzioni da volumi*

Bembo: tav. 3 [da P. BEMBO, *Rime*, a cura di C. DIONISOTTI, Torino, UTET, 1966, p. 664], tav. 5 [da P. ELEUTERI-P. CANART, *Scrittura greca nell'umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo, 1991, p. 96a]; Bruno: tavv. 3 e 4 [da F. TOCCO-G. VITELLI, *I manoscritti delle opere latine del Bruno ora per la prima volta pubblicate*, in *Jordani Bruni Nolani Opera latine conscripta*, publicis sumptibus edita, vol. III, curantibus F. TOCCO et H. VITELLI, Florentie, Typis successorum Le Monnier, 1891, tavole f.t.].

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



## BENEDETTO VARCHI\*

(Firenze 1503-1565)

Valente letterato, dal 1543 uomo di spicco della politica culturale del duca Cosimo I, Benedetto Varchi lasciò una raccolta di scritti che testimoniano la sua attività di poeta, storico, commentatore di Dante e Petrarca, studioso e lettore di filosofia, grammatico, traduttore dal latino e dal greco. Dette poco alle stampe: orazioni commemorative e celebrative (Fubini Leuzzi 2006), alcune lezioni tenute dinanzi agli Infiammati e all'Accademia Fiorentina (Andreoni 2006). Delle sue opere più ampie soltanto i volgarizzamenti di Boezio, di Seneca e i *Sonetti* videro la pubblicazione vivente l'autore (Boetius 1551; Seneca 1554; Varchi 1555, 1557). *L'Ercolano* e una raccolta di lezioni accademiche apparvero, rispettivamente, nel 1570 e nel 1590 (Bramanti 2007: 70); la *Storia fiorentina* rimase «sepolta negli archivi medicei» (Lo Re 2006a: 8) fino alla *princeps* tedesca del 1721 (Rossi 1941; Bramanti 2002: 924-26).

Parte cospicua delle sue carte, per lo più di provenienza Rinuccini e Strozzi, si conserva oggi nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Distribuita tra le Filze Rinuccini, il Fondo Principale e quello Magliabechiano, la ricca eredità degli scritti varchiani presenta sia autografi sia copie eseguite da amanuensi di fiducia, con un corredo di note e riscritture d'autore che, nel caso dell'opera poetica, contengono varianti redazionali posteriori all'edizione a stampa (Albonico 2001). Del materiale manoscritto di Benedetto Varchi sono custodi a Firenze anche l'Archivio di Stato, la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Riccardiana, la Biblioteca-Archivio del Seminario Arcivescovile e l'Accademia della Crusca. Fatte poche eccezioni, come la Corsiniana di Roma in cui si trova uno dei più importanti testimoni della *Storia* con ampie parti autografe (Albonico 1994; Bramanti 2002; Lo Re 2006a) o la Biblioteca Civica di Padova, che possiede il codice con le lezioni accademiche corrette dal letterato, alcuni fondi in Italia e all'estero conservano di mano del Varchi soprattutto i documenti epistolari (Bramanti 2007).

Contrariamente all'ultima volontà di messer Benedetto, che nel testamento designava erede della sua biblioteca il vescovo di Fermo, l'amico Lorenzo Lenzi (tranne che dei libri di teologia destinati a Serafino Razzi: *Del Vita* 1938: 17-18; Scapecchi 2007: 311), le carte varchiane non lasciarono Firenze per opposizione del duca e passarono prima a Vincenzo Borghini e, nel 1580, a Baccio Valori (Maracchi Biagiarelli 1962: xx-xxi; Ferrone 1997: 126-27). Successivamente, diversi codici di questo lascito finirono nella raccolta libraria di Carlo di Tommaso Strozzi e il rimanente cambiò più volte proprietari, per approdare, nel 1727, come dote matrimoniale, a Carlo Rinuccini. Dopo la morte dell'ultimo possessore, la biblioteca dei Rinuccini fu acquistata dal granduca Leopoldo nel 1850 (Scapecchi 2002: xxvii-xviii). Per opera del bibliotecario della Rinucciniana, Giuseppe Aiazzi, che aveva mantenuto l'ordinamento antico delle carte, le Filze Rinuccini dal num. 3 al num. 16 costituiscono un fondo compatto (Varchi 1841: I XXI-XXXVII; Ferrone 1997: 126-34). Proprio ad Aiazzi, coadiuvato da Lelio Arbib, si deve la prima edizione di molte lezioni dantesche nonché degli scritti filosofici racchiusi parte in queste filze, parte nei codici del Fondo Principale (Varchi 1841, I e II).

Il materiale proveniente dallo scrittoio del Varchi rispecchia la molteplicità dei suoi impegni letterari e dà prova del metodo da lui seguito nelle fasi di preparazione, stesura e revisione dei testi. Egli era solito intervenire e sugli autografi e sugli scritti approntati dai copisti (spesso copie di servizio); la mano dell'autore è visibile nelle scritture marginali e nelle correzioni nell'interlinea (Ferrone 1997: 133, 136; Brancato 2003: 262-63). Per esempio, in una delle copie della *Suocera*, commedia da lui composta, si trova un foglio posticcio, unito al codice da una braghetta, con l'autografo dei quattro «ma-

\* Ringrazio amici e colleghi che mi hanno generosamente fornito le notizie sugli autografi varchiani: Annalisa Andreoni, Maria Grazia Bianchi, Giovanna Bosco, Vanni Bramanti, Eliana Carrara, Carlo Alberto Giroto, Salvatore Lo Re, Michaeangiola Marchiaro, Matteo Motolese, Piero Scapecchi.

driali» ai quali rimandano le indicazioni, anche queste autografe, sulla loro disposizione alla fine di ciascun atto (BNCF, II VIII 144).

L'interesse crescente per la figura del letterato ha dato linfa a nuove ricerche sui suoi manoscritti, permettendo di chiarire le sorti di diverse opere, quali la *Storia fiorentina* (Albonico 1994; Bramanti 2002), i carmi latini (Ferrone 1995, 2003), i *Sonetti* (Tanturli 2004), le lezioni (Andreoni 2004, 2005 e 2006). Il confronto fra alcuni codici contenenti le sue rime volgari ha messo in luce la costruzione di un libro poetico senza precedenti, organico ma suddiviso in un canzoniere, *parte prima* (edita nel 1555), e un carteggio-epistolario poetico, *parte seconda*, del 1557 (Tanturli 2004). Grazie all'indagine filologica condotta sulla poesia latina si conoscono i testimoni della continua riscrittura del *Liber carminum* (Ferrone 1997). E in virtù delle ricerche sul volgarizzamento del boeziano *De consolatione* sono note le prove di soluzioni metriche adoperate dal Varchi per le parti poetiche (Brancato 2003). Così come di non poche poesie volgari e latine, anche dei capitoli della *Storia fiorentina* sono pervenuti autografi corrispondenti alle diverse fasi redazionali dell'opera (Albonico 1994), copie rimaneggiate con ampi inserti vergati a margine, testi emblematici dell'officina dello scrittore. E prova tangibile del lavoro dello storico sulle fonti antiche e coeve si mostrano «libracci d'appunti», spesso in forma di rubrica alfabetica, contenenti relazioni dei testimoni di fatti fiorentini recenti, spogli di cronache e opere di storici: fra questi si trovano autografi e documenti postillati (Bramanti 2002). Dal lavoro di ricerca degli ultimi anni intorno alle lezioni, in cui il Varchi ha racchiuso le speculazioni filosofiche e scientifiche, emerge la composizione del *corpus* di tutte le letture accademiche (Andreoni 2006), punto di partenza per un'edizione che si profila più completa e più rigorosa rispetto alle precedenti (si pensi, in particolare, a Varchi 1858-1859). È significativo il numero dei testimoni autografi, o revisionati dall'autore, sia delle lezioni sia degli scritti filosofici; in alcuni casi, come per la lettura padovana sulla canzone petrarchesca *Verdi panni* (RVF, 29), disponiamo di più stesure di mano del Varchi (Andreoni 2005; Girardi 2005). Fra gli autografi di testi linguistici spiccano: il trattatello in bella copia *Sul verbo farneticare* (pubblicato in Varchi 1841), quello frammentario, in forma d'abbozzo, sulla fonetica (Migliorini 1960: 372; Varchi 2007: 55-117) e la traduzione di una grammatica provenzale.

Si attende a breve l'uscita dell'edizione delle *Lettere* di Benedetto Varchi (Varchi i.c.s.) che, per lo più autografe, sono sparse fra le sedi italiane e straniere, in numero molto ridotto rispetto al carteggio epistolare finito dopo il 1565 nelle mani di Leonardo Salviati (Bramanti 2007: 71; Lo Re 2008: 16). Due lettere, trafugate con tutta probabilità nell'Ottocento dalla raccolta di missive del periodo dell'esilio (Archivio di Stato di Firenze), si conservano nella Bibliothèque nationale de France e nel Fondo Piancastelli della Biblioteca Comunale di Forlì (Lo Re 2008).

La consistenza della biblioteca a stampa e manoscritta del Varchi è ricostruibile in base a due inventari dell'epoca: BNCF, Filze Rinuccini 11, cc. 266r-343r; BNCF, I VIII 142 (Manacorda 1903: 24; Prunai Falciani 1985; Scapecchi 2007: 313-14). Alcuni manoscritti e libri in possesso del Varchi provengono dalla biblioteca di Pietro Crinito (morto nel 1507). Della collezione degli stampati, probabilmente distrutta in gran parte per la piena dell'Arno nel 1557 (Scapecchi 2007: 309), si contano pochi volumi, che per altro non presentano significative tracce di lettura, ritrovati nei fondi fiorentini grazie alle note di possesso autografe o di mano di segretari e amici (*Bened. Varchij* oppure *Benedict Varicensij*). Ultimamente, altri libri di proprietà del letterato sono stati rintracciati nella Bibliothèque nationale a Parigi (Bianchi 2007), nella Biblioteca Apostolica Vaticana, nella Civica di Verona (Norbedo 2004), nella Comunale di San Gimignano e nella Rilliana di Poppi (Scapecchi 2007). Singole opere della ricca biblioteca varchiana sono venute alla luce durante il presente lavoro, e fra queste il *Trattato de' dihpthongi toscani* di Giovanni Norchiati (Biblioteca Riccardiana, Misc. 112 6).

ANNA SIEKIERA

## AUTOGRAFI

1. Bologna, BU, Fondo Ulisse Aldrovandi o38-2/4, c. 387r-v. • Lettera a Ulisse Aldrovandi dell'«ultimo di febbraio» 1555: l'ultimo rigo e la firma autografi • TOCCO 1878: 7-8; KRISTELLER: v 495; *Ulisse Aldrovandi* 1989: 150; VARCHI i.c.s.
2. Ferrara, BAr, II 357 5, cc. 74v-87v. • Copia di altra mano della lezione sulla Gelosia, con correzioni e note autografe. • KRISTELLER: 160; ANDREONI 2005: 37.
3. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 14. • Libro di spogli per la *Storia fiorentina* con note autografe: interamente autografe le cc. 46r-58v contenenti la schedatura del poemetto di Mambrino Roseo da Fabriano in ix canti, *Lassedio di Firenze*, del 1530. • BRAMANTI 2002: 907.
4. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 136, cc. 80r-97r, 102r-106v, 107r-108v. • 16 lettere a Carlo di Ruberto Strozzi (1539-1541) da Padova, Bologna e Venezia; supplica a Cosimo I per la pubblicazione dell'*Oreste* di Giovanni Rucellai. • MANACORDA 1903: 39; PIROTTI 1971: 17, 86, 112; PLAISANCE 1973; SAMUELS 1976: 618, 628; LO RE 2006b: 268-69, 294-96; LO RE 2008: 198-255; VARCHI i.c.s.
5. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 137, c. 163r-v. • Lettera a Carlo di Ruberto Strozzi (Padova, 15 novembre 1541). • GUASTI 1884: 597; LO RE 2006b: 270, 273; LO RE 2008: 226, 228, 255.
6. Firenze, ASFi, Carte Stroziane I 302. • Libro con documenti per la *Storia fiorentina* principalmente sulla guerra d'«Affrica» del 1550, con alcune note autografe. • BRAMANTI 2002: 910.
7. Firenze, ASFi, Carte Stroziane III 206. • Lezioni padovane e fiorentine su Petrarca (RVF, 29, 182, 210) e sul sonetto del Bembo *Se la piú dura quercia che l'alpe haggia*. • SAMUELS 1976: 617-19; BALLERINI 1991; ANDREONI 2005: 33, 43; GIRARDI 2005; LO RE 2008: 240.
8. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 491, cc. 15r-16v, 149r-150v, 596r-597v. • 3 lettere a Cosimo I de' Medici, duca di Firenze (2 gennaio 1561 [1562] e 15 marzo 1560 [1561]) e a Bartolomeo Concini (13 gennaio 1561 [1562]): autografi gli ultimi righi e le firme. • VARCHI i.c.s.
9. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 497A, c. 1342r-v. • Lettera a Cosimo I (Firenze, 19 novembre 1562): autografi l'ultimo rigo e la firma. • FERRONE 1993: 162; VARCHI i.c.s.
10. Firenze, Biblioteca dell'Accademia della Crusca, 59. • Copia di altra mano dei *Sonetti contra gli Ugonotti*, carteggio poetico in più di cento componimenti, con correzioni autografe; copia di altra mano della *Dichiarazione di tutti i termini principali e necessari della Loica*, con correzioni autografe. • KRISTELLER: 163; FERRONE 1993: 155-56.
11. Firenze, Biblioteca-Archivio del Seminario Arcivescovile, A VI 30. • Copia di altra mano della *Lezione seconda sulla grammatica*, con correzioni autografe; copia del *Discorso sulle lingue*, con correzioni autografe. • CLASIO 1809: 135-53, 154-66; CLASIO 1810: xi 37-55 e xii 3-15; KRISTELLER: v 616-17; ANDREONI 2003; VARCHI 2007: 259-92.
12. Firenze, BML, Ashb. 1039 (*olim* 971). • Copie di altra mano di componimenti pastorali, con note e correzioni autografe. • ALBONICO 2001: 714.
13. Firenze, BML, Ashb. 1040. • Copia di altra mano di *Delle vie delle dottrine, cioè come si debbono apparere l'arti e le scienze*, con note e correzioni autografe. • ANDREONI 2006: 132, 135-36.
14. Firenze, BML, Ashb. 1812. • Compendio in volgare della grammatica provenzale (tratto in gran parte dal *Donato provenzale*). • TIRABOSCHI 1932: 94; DEBENEDETTI 1995: 84, 355.
15. Firenze, BML, Med. Palatino 168. • Appunti, spogli delle *Istorie* di Jacopo Nardi e ampi brani della *Storia fiorentina*; carmi latini, *Tingendi extinctam Florentia laudem* e *Quid tua Theutonico vastata est Roma Tumultu*. • BANDINI 1793: coll. 401-2; ALBONICO 1994: 1073; BRAMANTI 2002: 906, 909.
16. Firenze, BML, Tempi 4. • Lettera a Jacopo Vettori (Padova, 30 agosto 1540); «Libraccio autografo» di appunti, con i sommari dei libri i-vi della *Storia fiorentina* e lunghi brani su «Cose seguite nel 29 e nel 30 che mancano». • ALBONICO 1994: 1073-74; BRAMANTI 2002: 918; LO RE 2006b: 272; VARCHI i.c.s.

17. Firenze, Biblioteca Moreniana, Autografi Frullani 1907. • 11 capoversi di vari argomenti su una parte di foglio volante. • KRISTELLER: II 111.
18. Firenze, BNCF, II I 175. • *Sul verbo farneticare*; copie di altra mano di lezioni accademiche fiorentine su Petrarca (*RVF*, 7) e Dante (*Paradiso*, I, II), con titoli, note, correzioni, inserimenti ai margini autografi. • VARCHI 1841: II 73-132 (con facsimile di una parte della c. 2r); VARCHI 1858-1859: II 736-55; IMBI: VIII 58; ANDREONI 2006: 124-25; VARCHI 2007: 137-95.
19. Firenze, BNCF, II I 176. • *Storia fiorentina* (interamente autografi i primi sette libri; il primo libro contiene la dedica a Cosimo I); note e correzioni autografe al libro IX; appunti e spogli di documenti per il libro X. • IMBI: VIII 58; ALBONICO 1994: 1074.
20. Firenze, BNCF, II I 397 (*olim Magl. VII 1036*). • Sonetto *Al Bronzino dipintore*; componimenti pastorali autografi alternati a copie con correzioni autografe; ballata *Erto, hermo, ombroso, E sacro / Monte superbo; Contraballata*. • IMBI: VIII 110-15; FIRPO 1997: 214.
21. Firenze, BNCF, II II 137 (provenienza Strozzi, *olim Magl. XX 531 e 532*). • *Notizie o Apparato per l'Istoria Fiorentina*, che include lo spoglio delle *Storie* di Paolo Giovio (quasi interamente autografo). • IMBI: IX 27; ALBONICO 1994: 1074; BRAMANTI 2002: 901, 905-6, 909, 920. (tav. 1)
22. Firenze, BNCF, II II 138 (provenienza Strozzi). • Spogli di testi per la *Storia fiorentina* (quasi interamente autografi, ad es. c. 17v e passim). • IMBI: IX 27; ALBONICO 1994: 1074-75; BRAMANTI 2002: 901, 905, 909, 918, 920-23.
23. Firenze, BNCF, II II 139 (provenienza Strozzi; *olim Magl. XXV 531 e 532*). • Copia di altre mani della *Storia fiorentina*: la dedica, il proemio, brani dei libri II, III, IX, X, XI, il libro XV e brani del XVI, con correzioni, riscritture e ampie note a margine autografe. • IMBI: IX 27; ALBONICO 1994: 1075.
24. Firenze, BNCF, II II 147 (provenienza Strozzi, *olim Magl. XXV 573*). • Spogli di testi nel libro d'appunti per la *Storia fiorentina*, parzialmente autografo (ad es. c. 137r e passim). • VARCHI 1821; IMBI: IX 43; PIROTTI 1971: 170; BRAMANTI 2002: 901, 904. (tav. 6c)
25. Firenze, BNCF, II III 102 (provenienza Strozzi, *olim Magl. XXV 533*). • «Libro p° rosso»: spoglio di testi (fra l'altro dalla *Vita di Lorenzo dei Medici* di F. Vettori), documenti per la *Storia fiorentina*, parzialmente autografi (note a margine, appunti, ad es. c. 1r-v e passim). • IMBI: IX 169-71; ALBONICO 1994: 1075; BRAMANTI 2002: 902, 904, 909-10, 916, 920, 923-24.
26. Firenze, BNCF, II III 103 (provenienza Strozzi, *olim Magl. XXV 534*). • «Libro 2° rosso»: spoglio di testi, documenti per la *Storia fiorentina*, parzialmente autografi (note a margine, appunti, ad es. c. 2v e passim). • IMBI: IX 169-71; ALBONICO 1994: 1075; BRAMANTI 2002: 909, 912, 920, 923-24.
27. Firenze, BNCF, II III 433 (provenienza Strozzi, *olim Magl. VIII 1403*). • Spogli di documenti, lettere, appunti e testimonianze per la *Storia fiorentina*, con note autografe (ad es. c. 66r e passim). • IMBI: X 64; PIROTTI 1971: 169; BRAMANTI 2002: 906, 911; LO RE 2006a: 49-50, 71, 197, 226-37.
28. Firenze, BNCF, II IV 354 (*olim Magl. VIII 965*). • Lettera, minuta, a Giuseppe Turchi, «Primicerio del Collegio di Montevarchi» (Firenze 1565 ca.); lettera, minuta, a «Maggiori» (di Montevarchi, Firenze 1565 ca.); copie di lettere, con correzioni autografe: a Lorenzo Lenzi (Firenze, 24 febbraio 1561 [1562]), ad Alessandro Lenzi (Firenze, 18 marzo 1561 [1562]), a Jacopo Corbinelli (Firenze, 18 marzo 1561 [1562]). • VARCHI 1853: 50-52, 61-62, 63-66; PIROTTI 1971: 42; IMBI: XI 40-41; VARCHI 1995: 41; LO RE 2008; VARCHI i.c.s.
29. Firenze, BNCF, II IV 404 (provenienza Strozzi, *olim Magl. XXV 570*). • Appunti per la *Storia fiorentina*, con note sul Giovio. • IMBI: IX 48; BRAMANTI 2002: 894, 911-12.
30. Firenze, BNCF, II V 160 (provenienza Strozzi, *olim Magl. VIII 1038*). • Carme latino a Pietro Bembo (c. 19r); sono copie di mano diversa altri due carmi latini del Varchi (alle cc. 105r-106r e 107r-110r). • IMBI: XI 146-50; FERRONE 1997: 147, 179.
31. Firenze, BNCF, II VIII 134 (provenienza Rinuccini). • Copia di altra mano del volgarizzamento di Boezio, *De consolatione*, con correzioni autografe e su un bifolio (fra le cc. 17v e 18r) una canzone, «una traduzione alternativa del metro boeziano» (BRANCATO 2003: 262), interamente autografa. • BOETIUS 1551; VARCHI 1841: I XXXII; IMBI: XI 48; BRAMANTI 2002: 890; BRANCATO 2007; SCAPECCHI 2007: 316.

32. Firenze, BNCF, II VIII 137 (provenienza Rinuccini). • Copia di altra mano di *Sonetti contra gli Ugonotti*, con poche correzioni autografe. • *IMBI*: xi 249.
33. Firenze, BNCF, II VIII 141. • Prove di versi volgari e latini, un testo in latino; copie del *Liber carminum* con note e correzioni autografe. • VARCHI 1969; FEO 1973: 1194-95; *IMBI*: xi 250; FERRONE 1995: I 44-45; FERRONE 1997: 148, 173; FERRONE 2003: 85-88 (con facsimili); VARCHI 2003: 13, 36, 38, 74-76.
34. Firenze, BNCF, II VIII 143 (provenienza Rinuccini). • Copie di altra mano di sonetti con note e correzioni autografe. • *IMBI*: xi 250; ALBONICO 2001: 715; TANTURLI 2004.
35. Firenze, BNCF, II VIII 144 (provenienza Rinuccini). • «Madriali sopra La suocera commedia»; copia di altra mano di *La suocera*, con note e correzioni autografe. • *IMBI*: xi 250.
36. Firenze, BNCF, II VIII 146 (provenienza Rinuccini). • Copia di altra mano di «Varie traduzzioni et compimenti parte colle rime, et parte senza di M. Benedetto Varchi» (con correzioni e riscritture autografe): ampie note alla traduzione *Amor fugitivo di Teocrito, o vero di Mosco* (c. 18r); interamente autografa la c. 9ov. • *IMBI*: xi 250; FERRONE 1997: 153; BRANCATO 2007: 96; LO RE 2008: 276.
37. Firenze, BNCF, II IX 41. • Copie di altra mano di salmi tradotti, e di diverse rime volgari, con poche correzioni autografe. • *IMBI*: xi 264; PIROTTI 1971: 186; FIRPO 1997: 243-44.
38. Firenze, BNCF, Autografi Gonnelli 43 276. • Sonetto *Havesse pur la lingua e nostra etate*. • KRISTELLER: v 588 (l'indicazione non è precisa).
39. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 3. • Carmi latini autografi; copie di altra mano di sonetti, componimenti poetici volgari, carmi latini di altra mano, con correzioni, riscritture e note autografe. • VARCHI 1841: i vii-xi, xxxii-xxxv; FERRONE 1997: 157, 162, 165-66, 171, 179, 186; ALBONICO 2001: 715; TANTURLI 2004.
40. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 4. • Copie di altra mano di sonetti, carteggio poetico con correzioni, riscritture e note autografe. • ALBONICO 2001: 714.
41. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 5. • Copie di altra mano di *Sonetti contra gli Ugonotti*, carteggio poetico in più di 100 componimenti con correzioni, riscritture e note autografe; copia di altra mano del carme latino *Ergo et te, Iuli, nostri mos improbus aevi*, con correzioni autografe. • FERRONE 1993: 147, 155-56; FERRONE 1997: 154.
42. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 6. • Carmi latini: *Si res convenient verbis et consona rebus*, con varianti autografe; *Garsias iacet hic, qui patrem solus avumque*; copie di altra mano di sonetti, e altri componimenti in volgare, carmi latini con correzioni, note e riscritture autografe; copia di lettera a Don Antonio Montalvo del 1562 con correzioni autografe. • FERRONE 1993: 167; FERRONE 1995: i 54, 55; FERRONE 1997: 158, 189; FERRONE 2003: 89; VARCHI 2003: 77.
43. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 7. • Copie di altra mano di sonetti, con correzioni, note e riscritture autografe. • -
44. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 8. • Carmi latini; testi poetici e in prosa di autori greci e latini: trascrizioni, traduzioni e chiose linguistiche; copie di altra mano di carmi latini, con correzioni, note e riscritture autografe. • KRISTELLER: i 166; FERRONE 1995: i 50-51, 53; FERRONE 1997: 144, 146-48, 150, 157, 167, 169, 175, 184-85, 187, 189-91; VARCHI 2003: 71-73, 79-89.
45. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 9. • Lezione sulla Gelosia; scritti linguistici; appunti in latino su *Adelphoe* di Terenzio; copie di altra mano di orazione in morte di Giambattista Savelli e di lezioni fiorentine con correzioni, note e riscritture autografe; copie di 2 lettere: all'abate [Pandolfo] de' Rucellai e al capitano Francesco de' Medici del 1555, entrambe con firma autografa. • VARCHI 1560; MIGLIORINI 1960: 372, tav. xxv (con facsimile delle cc. 520v-521r: trattatello di fonetica); KRISTELLER: i 166-67; VARCHI 1995: 104-6; BRAMANTI 2002: 914; ANDREONI 2006: 123, 136; VARCHI 2007: 55-117 (con facsimile delle cc. 520v-521r); VARCHI i.c.s.
46. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 10. • Scritti filosofici; commenti dei trattati di Aristotele, *Logica*, *Eтика*, *Meteora* (del commento sul 1 libro dei *Priora* di Aristotele c'è anche una copia di altra mano con correzioni autografe); lezioni padovane sulla divisione della filosofia e sull'etica; altre lezioni sui temi letterari e filosofici, in latino e in volgare (una sul sonetto del Bembo, *Se la più dura querla che l'alpe haggia*); sonetti e altri componimenti in volgare; frammenti degli *Universali* di Porfirio; volgarizzamento del 1 libro di Euclide. •

KRISTELLER: I 167; SAMUELS 1976: 610, 619, 621-23; BRAMANTI 2002: 914; ANDREONI 2005: 29, 31, 33, 40-44; LO RE 2008: 218-38. (tav. 6a)

47. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 11. • *Vita di Francesco Cattani da Diaceto*; commento ad Averroè, in latino; lettera s.d., senza destinatario, a proposito delle imprese con motti latini e volgari. Lettere e minute a Palla di Bernardo Rucellai, Cosimo Uguccionio, Mario Coffarello, a Cosimo I de' Medici a nome di Palla Rucellai. Carme latino a Palla Rucellai; sonetto *Ben par Gregorio mio, ch'Amor vi detti*; scritti frammentari, come il brano della lettera dedicatoria della terza lezione sull'anima a Don Pietro di Toledo; copia di altra mano della lezione *Sopra venti questioni d'amore*, con correzioni, note e riscritture autografe; copia della *Quistione dei calor*, con correzioni autografe. • VARCHI 1561: 167-207; VARCHI 1558-1559: II 816-21, 828-29; KRISTELLER: I 167; FERRONE 1993: 156; FERRONE 1997: 176; ANDREONI 2004: 176-78, 180; ANDREONI 2006: 123, 130-32, 136-37.
48. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 12. • 3 sonetti (*Lattanzio, se 'l mondo ha nuovo Filippo, S'alcun mai da gli scogli e da le Sirti, Ogni altra vista m'è noiosa, e grave*); copie di altra mano di 2 lettere in latino, con correzioni autografe: a Giulio Stufa (13 febbraio 1554) e a Lorenzo Vidrosco (13 febbraio 1544); copie di altra mano di sonetti, con correzioni, note e ampie riscritture autografe. • FERRONE 1993: 167. (tavv. 4, 5 e 6b)
49. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 13. • Sonetti, carteggio poetico, con varianti d'autore; carmi latini; epistola latina a Laudomia Rucellai («Laudomiae Oricellariae»), del settembre 1545; epigrafe per Bernardo Rucellai; epistola latina a Palla Rucellai; brevi testi in latino; copie di altra mano di sonetti e carmi latini, con correzioni, note e riscritture autografe. • FERRONE 1993: 157; FERRONE 1997: 146, 151, 155, 160-61, 166, 171, 179, 186; VARCHI i.c.s.
50. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 14. • *Sonetti contra gli Ugonotti*, carteggio poetico di quasi 100 componimenti; *Sonetti spirituali*; epigrammi. • FERRONE 1993: 149, 155-56; ALBONICO 2001: 715; FERRONE 2003: 90; VARCHI 2003: 86, 89, 95, 98; TANTURLI 2004: 56.
51. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 15. • Carmi latini; componimenti volgari in metri diversi (terzine, sestine, sonetti, ballate); copia di altra mano di *De' salmi di Davitte profeta tradotti in versi*, con correzioni, riscritture e note autografe. • FERRONE 1995: I 20; FERRONE 1997: 187; FIRPO 1997: 243; FERRONE 2003: 88. (tav. 3)
52. Firenze, BNCF, Magl. VI 168, cc. 251r-274r. • Copia di altra mano della *Lezzione seconda sulla grammatica* con correzioni autografe. • MARASCHIO 1998: 109-12; ANDREONI 2003; VARCHI 2007: 293-315.
53. Firenze, BNCF, Magl. VII 1030 (provenienza Strozzi). • Sonetti: *Io pur me ne vo innanzi, et lascio indietro; Appena poteva io bella Licori; Qualhora io penso, et sempre il penso, Iola; Hor non è, ne fu mai negli anni addietro* (correzione d'altra mano nell'incipit di *Hor non è...*: «Luigi e' non fu mai negli anni addietro»). • -
54. Firenze, BNCF, Magl. VII 1073 (provenienza Strozzi). • Copie di altra mano di sonetti con correzioni autografe. • ALBONICO 2001: 715.
55. Firenze, BNCF, Magl. VII 1183 (provenienza Strozzi). • Carmi latini autografi e copie di altra mano con note e correzioni autografe; sonetto *Non lungi al chiaro Lido ove Fetonte*. • PARENTI 1978: 271-74; KRISTELLER: I 131; FERRONE 1997: 153-54, 156, 158, 161, 173.
56. Firenze, BNCF, Magl. XXV 555. • Materiali per la *Storia fiorentina* (in particolare, le notizie sull'assedio del 1530), con epigrafi sui singoli fascicoli e postille autografe. • BRAMANTI 2002: 909.
57. Firenze, BNCF, Magl. XXV 652 (provenienza Strozzi). • Premessa al libro d'appunti per la *Storia fiorentina*. • BRAMANTI 2002: 899.
58. Firenze, BRIC, Ricc. 2835. • Sonetto (*Sacro, superbo, altissimo Asinaro, c. 4v*); componimenti poetici di altri (Aretino, Bembo, M. Bondini, Camillo, Colocci, Della Casa, Martelli, Bernardo Tasso). • KRISTELLER: I 223; PRUNAI FALCIANI 1985: 22.
59. Forlì, BCo, Raccolte Piancastelli, Autografi secc. XII-XVIII, 57, *Benedetto Varchi* (olim ASFi, Carte Stroziane, I 136, cc. 98r-v, 101r-v). • Lettera a Carlo Strozzi (Padova, 9 aprile 1540); epigrafe per Francesco Verino il Vecchio. • KRISTELLER: I 234 e v 631; SAMUELS 1976: 628; LO RE 2008: 194-95, 234; VARCHI i.c.s.
60. London, BL, Add. 10273, cc. 193r-243v. • 30 lettere a Piero Vettori (1535-1542); epigramma *Hic, ubi coniferis insibilat cura cupressis*. • PROSE FIORENTINE 1735: to. v vol. I 7-8; SAMUELS 1976: 603, 619-21; KRISTELLER: IV 69;

- VIANELLO 1982: 155-63; FIRPO 1997: 235; LO RE 2006b: 254, 257, 260, 269, 271-72, 286-87, 290-92; LO RE 2008; VARCHI i.c.s.
61. London, BL, Add. 10278, c. 100r. • Lettera a Piero Vettori (Bologna, 19 agosto 1541), vergata in calce alla lettera autografa di Carlo Strozzi al Vettori. • -
  62. London, BL, Add. 10281, cc. 166r-v, 174r-v. • 2 lettere a Piero Vettori (Firenze, 2 ottobre 1535; Bologna, 19 settembre 1541). • LO RE 2008.
  63. Modena, BEU, It. 835 bis (α G 1 18). • Lettera (Firenze, 16 luglio 1551), senza destinatario (forse Giovanni Battista Giraldi Cinzio): autografi gli ultimi righi e la firma. • VARCHI i.c.s.
  64. \* New York, MorL, MA 1346 272. • Lettera, con firma autografa, a Cosimo I (Firenze, 29 maggio 1562). • KRISTELLER: V 337, 348; VARCHI i.c.s.
  65. Padova, Biblioteca Civica, BP 1830. • Copie di altra mano di lezioni accademiche e sonetti con correzioni e note autografe. • CLASIO 1807a: 46-76; CLASIO 1807b: 78-96; DANIELE 1989: 50-53; ANDREONI 2003: 141; ANDREONI 2005: 34, 36; VARCHI 2007: 317-50.
  66. \* Paris, BnF, Nouv. Acq. Fr. 1473, cc. 1641r-1642v (provenienza ASF, s. I, 136). • Lettera, in due parti, a Carlo Strozzi (Padova, 14 e 19 settembre 1539). • PLAISANCE 1973: 433-35; LO RE 2006b: 268; LO RE 2008: 195-211; VARCHI i.c.s.
  67. Roma, BAccL, Corsini 1352 (44 G 8-9), suddiviso in due tomi. • *Storia fiorentina*: autografi i libri xi e xii (to. ii); i primi 10 libri, con note e correzioni autografe, sono di mano di Lelio Bonsi, Giovan Battista Fei, Piero Stufa e Alessandro del Serra (come si evince dalla nota autografa dello stesso Varchi vergata nel codice Med. Pal. 168 della BML di Firenze, cc. 50r-51r). • KRISTELLER: II 107; ALBONICO 1994: 1075; LO RE 2006a: 52-55.
  68. Roma, BAccL, Manoscritti Accademici 77, num. 1. • Lettera a Carlo Gualteruzzi (Firenze, 27 luglio 1536), autografi solo saluti e firme. • MORONI 1984: 280-81 (con sviste e imperfezioni; vd. MARCATTO 1986); KRISTELLER: VI 153; VARCHI i.c.s. (tav. 2)
  69. \* Sankt Peterburg, Rossijskaja Akademija Nauk, Institut Rossijskoj Istorii, 10/82. • Lettera ad Antonio Allegretti (fine anni '40). • KRISTELLER: V 172; LO RE 2006a: 171.

## POSTILLATI\*

1. Città del Vaticano, BAV, Ross. 4355. Alessandro Citolini, *Lettera in difesa della lingua volgare*, Venezia, Francesco Marcolini, 1540; [Claudio Tolomei,] *De le lettere nuovamente aggiunte. Libro di Adriano Franci da Siena, Intitolato il Polito*, Roma, Lodovico Vicentino e Lautitio Perugino, [1524]; Agnolo Firenzuola, *Ragionamenti [...] Et il discacciamento delle nuove lettere, inutilmente aggiunte nella lingua toscana*, Venezia, Pietro Boseli (Giovanni Griffio), 1552, con nota di possesso non autografa. • NORBEDO 2004: 463-66 (con tre riproduzioni fotografiche); SCAPECCHI 2007: 314.
2. Firenze, Biblioteca dell'Accademia della Crusca, Rari e 21/1. Guillaume Postel, *Linguarum duodecim characteribus differentium alphabetum, introductio, ac legendi modus longe facillimus*, Parigi, Denis Lescuyer [Pierre Videlou], 1538. • SCAPECCHI 2007: 315.
3. Firenze, Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti, A.e. I 22. Johannes Stobaeus, *Sententiae ex thesauris Graecorum delectae*, trad. C. Gesner, Zürich, Christoph Froschauer, 1543. • SCAPECCHI 2007: 315.
4. Firenze, BMar, I NN III 10. T.C. Donatus, *In libros duodecim Aeneidos quae antea desiderabatur absoluta interpretatio*, Napoli, Giovanni Sultzbach e Mattia Cancer, 1535. • SCAPECCHI 2007: 315.
5. Firenze, BMar, I CC X 5. Plutarchus, *Moralia opuscula* (in greco), Basel, Froben, 1542, senza nota di possesso ma con postille autografe (p. 750). • SCAPECCHI 2007: 315.

\* Dall'elenco sono stati esclusi i volumi che non contengono nessun intervento autografo, oppure presentano la nota di possesso erasa (cfr. PRUNAI FALCIANI 1985: 18, 20).

6. Firenze, BMar, R o 173. Bartolomeo da Pisa, *Epithoma medicinae*, Firenze, [s.t., 1525 ca.]; sono autografi i titoli di altre 2 opere di medicina rilegate insieme: Andrea Cattaneo, *De intellectu et de causis mirabilium effectuum* (con alcune postille), [Firenze, Bartolomeo de' Libri, ante 1511]; Antonio Benivieni, *De abditis nonnullis ac mirandis morborum et sanationum causis*, Firenze, Filippo Giunta, 1507. • RHODES 1982: 150-55; PRUNAI FALCIANI 1985: 15.
7. Firenze, BML, 22 1 29. Paolo Giovio, *Historiarum sui temporis. Tomus primus [- secundus]*, Firenze, Lorenzo Torrentino, 1550-1552: postillate le prime 50 pagine del primo volume e, alla fine dello stesso, inserite tre correzioni alla propria *Epistola ad Paulum Iovium*. • SCAPECCHI 2007: 315-16.
8. Firenze, BML, Ashb. App. Dantesca 3. Dante Alighieri, *Commedia*. • Catalogo Mostra codici danteschi 1965: 118-19; KRISTELLER: v 565a; PRUNAI FALCIANI 1985: 15; BIANCHI 2007: 142, 155; SCAPECCHI 2007: 315.
9. Firenze, BML, Pl. 90 inf. 17. Francesco Petrarca, *Familiari* (già nella biblioteca di Pietro Crinito). • Mostra codici petrarcheschi 1974: 28-29; PRUNAI FALCIANI 1985: 15.
10. Firenze, BML, Pl. 90 sup. 139. Jacopo Alighieri, *Commento alla 'Commedia'*; Zenone da Pistoia, *La pietosa fonte*. • Mostra codici petrarcheschi 1974: 57; PRUNAI FALCIANI 1985: 15.
11. Firenze, BNCF, II II 85. Aldobrandino da Siena, *La sanità del corpo* (volgarizzamento di Zucchero Bencivenni del *Régime du corps*). • IMBI: ix 10-11; PRUNAI FALCIANI 1985: 15.
12. Firenze, BNCF, II V 78. Marcello Virgilio Adriani, *Lezioni e Orazioni recitate nello Studio e negli Orti Oricellari*, autografo (c. 1r: nota di possesso del Varchi accanto a quella di Carlo Strozzi). • PRUNAI FALCIANI 1985: 15.
13. Firenze, BNCF, Inc. Magl. A 6 36. Theorica musicae Franchini Gafuri Laudensis, Napoli, Francesco di Dino, 1480. • IGI 4114; SCAPECCHI 2007: 316.
14. Firenze, BNCF, Inc. Pal. D 7 6 15. Francesco Petrarca, *Trionfo della fama*, comm. Jacopo di Poggio Bracciolini, [Roma, Vito Puecher, 1475]. • IGI 7561; SCAPECCHI 2007: 316.
15. Firenze, BNCF, Magl. VI 85 (provenienza Gaddi 947). Giulio Camillo, *Orazioni*. • IMBI: xii 137; PRUNAI FALCIANI 1985: 15; NORBEDO 2004: 464.
16. Firenze, BNCF, Magl. VI 185. M.T. Cicero, *De oratore*. • IMBI: xii 158; PRUNAI FALCIANI 1985: 15.
17. Firenze, BNCF, Magl. VII 1197. *Martialis, cum notis, nonnulla ex Svetonio, De spectaculis*. • SCAPECCHI 2007: 316.
18. Firenze, BNCF, Magl. XI 8 130. Aelius Donatus, *Ars minor*, Lyon, S. Griphe, 1538. • -
19. Firenze, BNCF, Misc. 1256 6. Leon Battista Alberti, *De pictura*, Basel, Bartholomeus Westheimer, 1540. • SCAPECCHI 2007: 316.
20. Firenze, BNCF, Postillati 67. [Curio Lancellotto Pasi,] *Emendatum quadringentis in locis vbi multa diminuta pleraque apocrypha manibus Cur. Lancilotti Pasij Ferrarensis laureati qui est operis autor lege [...] Titulus de litteratura non vulgari*, Parma, Francesco Ugoletto, 1525. • PRUNAI FALCIANI 1985: 15; BIANCHI 2007: 150.
21. Firenze, BNCF, Postillati 101. Raffaele Franchi, *In Lucretium Paraphrasis cum appendice de animi immortalitate*, Bologna, Giovanni Antonio Benedetti, 1504. • KRISTELLER: v 600; PRUNAI FALCIANI 1985: 15.
22. Firenze, BRic, Ediz. Rare 343. Paulus Orosius, *Historiae*, Venezia, Cristoforo de' Pensi e Ottaviano Scoto, 1499. • IGI 7037; PRUNAI FALCIANI 1985: 26.
23. Firenze, BRic, Ediz. Rare 395. Mesue (Yuhyī Ibn Misawaīh), *Opera*, [Venezia, s.t., 1508]. • -
24. Firenze, BRic, Ediz. Rare 459. Efrem, *Sermones* [trad. di Ambrogio Traversari], Firenze, Antonio Miscomini, 1481. • IGI 3679.
25. Firenze, BRic, Ediz. Rare 485 1-2. Phalaris, *Epistolae*, [Venezia,] Bartolomeo Pelusio e Gabriele Bracco da Brisighella, 1498; *Psalterion* (in greco), Venezia, Aldo Manuzio, [1498]. • IGI 7681 e 8122; SCAPECCHI 2007: 317.
26. Firenze, BRic, Ediz. Rare 552. Michael Tarchaniota Marullus, *Hymni et epigrammata*, Firenze, Societas Colubris, 1497. Postillato dal Varchi (ad es. c. diiii) e da altri; si leggono più note di possesso, tutte in scrit-

- tura calligrafica, probabilmente non del Varchi; anche il carme, *Solus adequandus priscis, Pontane, poetis, vergato alla c. a1r*, non sembra autografo del Varchi. • *IGI* 6263; *PIROTTI* 1971: 241; *FERRONE* 1997: 189; *SCAPECCHI* 2007: 317.
27. Firenze, BRic, Ediz. Rare 737. Leopold [duca d'Austria], *Compilatio [...] de astrorum scientia*, Augusta, Erhard Ratdolt, 1489. • *IGI* 5747.
  28. Firenze, BRic, Misc. 112 1-2, 6. Albinus Platonicus, *Sermo doctrinalis de dogmatibus Platonis* (in greco), Venezia, Stefano Nicolini di Sabbio e fratelli, 1535; M. Philè, *Carmina iambica de animalium proprietate* (in greco), ivi, id., 1533; Giovanni Norchiati, *Trattato de' dihpthongi toscani*, Venezia, Melchiorre Sessa e Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio, 1539 (nell'elenco dei libri del Varchi: BNCF, I VIII 142, c. 29v). • *PRUNAI FALCIANI* 1985: 22, 26.
  29. Firenze, BRic, Misc. 299 1-1 bis. M. Psellus, *Introductio in sex philosophiae modos* (in greco), [Venezia, Stefano Nicolini di Sabbio e fratelli, 1532]; Id., *Opus dilucidum in quatuor mathematicas disciplinas, arithmeticam, musicam, geometriam et astronomiam* (in greco), ivi, id., 1532. • *PRUNAI FALCIANI* 1985: 27.
  30. Firenze, BRic, Ricc. 48, cc. 81r-108v. Aristophanes, *Plutus* (in greco). • *VITELLI* 1894: 504; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 17-18.
  31. Firenze, BRic, Ricc. 77. Sophocles, [Tragedie]; Euripides, [Elettra] (in greco). • *VITELLI* 1894: 525; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 18.
  32. Firenze, BRic, Ricc. 121. Sicco Polentonius, *De illustribus scriptoribus latinae linguae*; Plutarchus, *De liberis educandis* (già nella biblioteca di Pietro Crinito). • *KRISTELLER*: I 185-86; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 18.
  33. Firenze, BRic, Ricc. 276. Hieronymi, Origenis, Ambrosii, Gregorii et Brunonis expositio in *Cantica Canticorum et alia*. • *GARRISON* 1957: III 240-41; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 19.
  34. Firenze, BRic, Ricc. 514. Leonardo Bruni, *Epistola dedicatoria a Coluccio Salutati*; Basilius, *Oratio ad iuvenes* [trad. di Leonardo Bruni]; M.T. Cicero, *Tusculanae disputationes*. • *KRISTELLER*: I 193; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 19.
  35. Firenze, BRic, Ricc. 515, cc. 1r-115r. A.T. Macrobius, *Saturnalia*. • *PRUNAI FALCIANI* 1985: 19 (con ripr. fotografica).
  36. Firenze, BRic, Ricc. 598. Valerius Maximus, *Factorum et dictorum memorabilium libri*. • *PRUNAI FALCIANI* 1985: 20.
  37. Firenze, BRic, Ricc. 690. Leonardo Bruni, *De bello punico*. • *PRUNAI FALCIANI* 1985: 20.
  38. Firenze, BRic, Ricc. 852. Guido Bonatti, *Tractatus astronomiae. Liber introductorius*, parte III, *de electionibus*. • *KRISTELLER*: I 179; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 20-21.
  39. Firenze, BRic, Ricc. 892. Spogli di testi di Aristotele e Averroè, con poche postille del V. • *GIGLI* 1855: XXXII; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 21; *BIANCHI* 2007: 150.
  40. Firenze, BRic, Ricc. 915. Michael Tarchaniota Marullus, *Epigrammaton liber*; Ugolino Verino, *Lettere e Genethliacon ad Petrum Medicem in natali Laurentii filii sui*; Michele Verino, *Lettere*; Domizio Calderini, *Poesie e Lettere*; poesie di diversi umanisti (Jacopo Ammannati, Giovanni Aurispa, Giannantonio Campano, Guarino, Gregorio Tifernate, Leonardo Dati e altri); il ms. è di mano di Pietro Crinito. Accanto alla nota di possesso del Varchi, si legge quella di Pallante Rucellai • *KRISTELLER*: I 210; *PEROSA* 1973: 4-5; *PRUNAI FALCIANI* 1985: 21.
  41. Firenze, BRic, Ricc. 1184, vol. I cc. 95r-124v. Demostene, *Orazioni* (trad. lat.); di mano del Varchi anche la seconda nota di possesso, quella di Carlo Strozzi. • -
  42. Firenze, BRic, Ricc. 2110. Paolo Dal Pozzo Toscanelli, *Della prospettiva*. • Ed. facsimile e trascrizione in *DAL POZZO TOSCANELLI* 1991; *SCAPECCHI* 2007: 317.
  43. Firenze, BRic, Stamp. 2032. Nicander Colophonius, *Theriaca e Alexipharmacata* (in greco), Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1523. • *PRUNAI FALCIANI* 1985: 26.

44. Firenze, BRic, Stamp. 9750. Jacob Ziegler, *Terra sanctae quam Palestinam nominant Syriæ Arabiae Aegipti Schondiae doctissima descriptio [...]. Terra sanctæ altera descriptio [...]*, Strasbourg, Wendelin Rihel, 1536. • PRUNAI FALCIANI 1985: 29.
45. Firenze, BRic, Stamp. 10109. Jean Ruel, *De natura stirpium*, Paris, Simon de Colines, 1536. • PRUNAI FALCIANI 1985: 28.
46. Firenze, BRic, Stamp. 10199. Constantinus Africanus, *Opera*, Basel, Heinrich Petri, 1536. • PRUNAI FALCIANI 1985: 24.
47. Firenze, BRic, Stamp. 10208. [Thomas Bradwardine, Giovanni da Casale, Nicolas d'Oresme, Biagio Pelacani, Bassano Politi,] *Questio de modalibus Bassani Politi. Tractatus proportionum introductorius ad calculationes fuisset. Tractatus proportionum Thome Barduardini. Tractatus proportionum Nicholai Oren. Tractatus de latitudinibus formarum eiusdem Nicholai. Tractatus de latitudinibus formarum Blasij de Parma. Auctor sex inconuenientium*, Venezia, eredi di Ottaviano Scoto e Boneto Locatello, 1505. • PRUNAI FALCIANI 1985: 26-27.
48. Firenze, BRic, Stamp. 10252. Iohannes Regiomontanus, *De triangulis omnimodis*; Nicolaus Cusanus, *De quadratura circuli*, Nürnberg, Johann Petreius, 1533. • PRUNAI FALCIANI 1985: 27.
49. Firenze, BRic, Stamp. 10291. Guido Bonatti, *Decem continens tractatus Astronomie*, Venezia, Melchiorre Sessa (Giacomo Penzio), 1506. • PRUNAI FALCIANI 1985: 24 (con ripr. fotografica).
50. Firenze, BRic, Stamp. 10320. Aristoteles, *Parva naturalia. De sensu et sensili. De memoria et reminiscencia. De somno et vigilia [...]* (in latino), [Venezia,] Bernardino e Matteo Vitale, 1523. • PRUNAI FALCIANI 1985: 23.
51. Firenze, BRic, Stamp. 10350. Iamblichus, *De mysteriis Aegyptiorum, Chaldeorum, Assyriorum [...]*, Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1516; rilegato insieme a Gianfrancesco Pico della Mirandola, *De providentia Dei contra philosophastros*, s.l., Benedetto Dolcibelli, 1508 (senza nota di possesso ma con numerose postille). • PRUNAI FALCIANI 1985: 25.
52. Firenze, BRic, Stamp. 10362. Jean Ruel, *Hippiatrica*, Paris, Louis Cyaneus et Simon de Colines, 1530. • PRUNAI FALCIANI 1985: 27.
53. Firenze, BRic, Stamp. 10370. Avicenna, *Opera*, Venezia, eredi di Ottaviano Scoto e Boneto Locatello, 1508. • PRUNAI FALCIANI 1985: 23.
54. Firenze, BRic, Stamp. 10559. Pietro Martire d'Anghiera, *De orbe novo decades*, Alcalà, Arnao Guillem de Brocar, 1516. • PRUNAI FALCIANI 1985: 23.
55. Firenze, BRic, Stamp. 10962. Strabo, *De situ orbis* (in greco), Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1516. • SCAPECCHI 2007: 317.
56. Firenze, BRic, Stamp. 11261. C.I. Hyginus, *Fabulae*; Aratus, *Phaenomena*; Poeticon Astronomicon; Proclus, *De sphera*; Fulgentius, *Mythologia*; Palaephatus, *De falsis narratoribus*, Basel, Johann Herwagen, 1535. • PRUNAI FALCIANI 1985: 25.
57. Firenze, BRic, Stamp. 11380. Martianus Capella, *De nuptiis Philologiae et Mercurii*, Vicenza, Enrico di Ca' Zeno da Sant'Orso, 1499. • IGI 2426; PRUNAI FALCIANI 1985: 24.
58. Firenze, BRic, Stamp. 11664. Giacomo Mazzocchi, *Epigrammata antiquae urbis*, Roma, Giacomo Mazzocchi, 1521 (nell'elenco dei libri del Varchi: BNCF, I VIII 142, c. 4r: «Epigr. Antiq. urbis f.»). • -
59. Firenze, BRic, Stamp. 11677. Bartolomeo Marliani, *Urbis Romae topographia*, Roma, Valerio Dorico e Luigi Dorico, 1544. • PRUNAI FALCIANI 1985: 25.
60. Firenze, BRic, Stamp. 12454. John Peckham, *Perspectiva communis*, Nürnberg, Johann Petreius, 1542. • PRUNAI FALCIANI 1985: 25.
61. Firenze, BRic, Stamp. 12592. [Stefano Negri, Athenaeus Naucratita, Isocrates, G. Musonius Rufus, Philostratus, Pythagoras,] *Stephani Nigri Elegantissime è Graeco authorum subditorum translationes uidelicet. Philostrati Icones. Pythagorae Carmen aureum Athenaei Collectanea Musonij philosophi Tyrij De principe optimo Isocratis de re-*

- gis muneribus orno. & alia multa scitu digniss. & rara inuentu, quae uersa pagina lector bone lubens, & gaudens inuenies* (contiene anche *Opus de nimia obsoniorum appetentia per Stephanum Nigrum de Musonio graeco excerptum*), Milano, Giovanni de Castellione, 1521. • PRUNAI FALCIANI 1985: 26.
62. Firenze, BRic, Stamp. 12836. Gariopontus, *De morborum causis*, Basel, Heinrich Petri, 1532. • PRUNAI FALCIANI 1985: 24.
63. Firenze, BRic, Stamp. 15039. Jean Ruel, *Hippiatrica* (in greco), Basel, Johannes Valder, 1537. • PRUNAI FALCIANI 1985: 28.
64. Firenze, BRic, Stamp. 15551. Alkindus [al-Kindi], *De temporum mutationibus, sive de imbris*, Paris, Jacques Kerver, 1540; rilegato insieme a Firmianus, *Repertorium de mutatione aeris*, ivi, id., 1539. • PRUNAI FALCIANI 1985: 22.
65. Firenze, BRic, Stamp. 15737. S. Seth, *Syntagma per literarum ordinem, de cibariorum facultate* (in greco e in latino), Basel, Michael Isengrin, 1538. • PRUNAI FALCIANI 1985: 28.
66. Firenze, BRic, Stamp. 15758. Mesue (Yuhyī Ibn Mīsawāīh), *Canones Universales [...] de consolatione medicinarum*, Venezia, Gregorio de Gregoriis, 1513. • PRUNAI FALCIANI 1985: 25.
67. Firenze, BRic, Stamp. 15826. Aristoteles, *De interpretatione*, Firenze, eredi di Filippo Giunti, 1521. • PRUNAI FALCIANI 1985: 23.
68. Firenze, BRic, Stamp. 15866. F. Vegetius Renatus, *Artis veterinariae, sive mulomedicinae*, Basel, Johann Faber, 1528. • PRUNAI FALCIANI 1985: 29.
69. Firenze, BRic, Stamp. 15900. H. Eobanus Hessus, *Astrologica* (in greco), Nürnberg, Johann Petreius, 1532. • PRUNAI FALCIANI 1985: 24.
70. Firenze, BRic, Stamp. 15901. Gerardo Nocito, *Expositio super Librum Simplicium medicinarum*, Napoli, Giovanni Antonio da Canneto, 1511. • PRUNAI FALCIANI 1985: 26.
71. Firenze, BRic, Stamp. 15905. [Georg Tannstetter, Thomas Bradwardine, Johann von Gmunden, Johannes de Muris, Nicolas d'Oresme, Georg von Peurbach.] *Contenta in hoc libello. Arithmetica communis. Proportiones breues. De latitudinibus formarum. Algorithmus: M. Georgij Peurbachij in integris. Algorithmus magistri Joannis de Gmunden de minucijs phisicis*, Wien, Johann Singriener, 1515; sul frontespizio, oltre alla nota di possesso, si legge di mano del Varchi «De lapidibus», il titolo di una delle opere qui rilegate: [Martin Steinpeis,] *Lapidarium omni voluptate refertum: & medicine plurima notatu dignissima experimenta complectens. Opus de lapidibus*, Wien, Johann Winterburg, [1510 ca]. La seconda opera, posta in mezzo fra le due precedenti qui descritte, non presenta alcun intervento di mano del Varchi: Girolamo Avanzo, *Emendationes tragoeiarum Senecae*, Venezia, Giovanni Tacuino, 1507. • PRUNAI FALCIANI 1985: 27.
72. Firenze, BRic, Stamp. 15906. Francesco Sirigatti, *De ortu et occasu signorum*, Napoli, Giovanni Sultzbach, 1537. • PRUNAI FALCIANI 1985: 28.
73. Firenze, BRic, Stamp. 15942. Apollonius Pergaeus, *Conica*, Venezia, Giovanni Maria Memmo e Bernardino Bindoni, 1537. • PRUNAI FALCIANI 1985: 23.
74. Firenze, BRic, Stamp. 16789. M.T. Cicero, *Philippicae*, Paris, Nicolas Des Prez e Poncet Le Preux, 1509. • PRUNAI FALCIANI 1985: 24.
75. Firenze, BRic, Stamp. 16986. Procopius Caesariensis, *De aedificiis*, Paris, Chrestien Wachel, 1537. • PRUNAI FALCIANI 1985: 27.
76. Milano, BTriv, Inc. A 17. Lucianus Samosatensis, *Opera* (in greco), Firenze, Lorenzo d'Alopa, 1496 (BNCF, I VIII 142, c. 34r: «Lucianj Opera in f. in Firenze 1496»). • IGI 5834; BIANCHI 2007: 143-44.
77. \* Paris, BnF, Rés. C 2082. Dionysius Areopagita, *De mystica theologia, De divinis nominibus*, trad. di Marsilio Ficino, Firenze, Lorenzo d'Alopa, s.d. [dopo il 2 dicembre 1496]. • IGI 3479; BIANCHI 2007: 144.

78. \* Paris, BnF, Rés. Yd 802. *Dante, col sito et forma dell'Inferno tratta dalla istessa descritzione del Poeta*, Venezia, Aldo Manuzio e Andrea Torresani, 1515. • BIANCHI 2007: 144-51.
79. Pisa, BU, Misc. 397.1. Proclus Diadochus, *Libellus de circulis sphaerae* (in greco e in latino), Strasbourg, Wendelin Rihel, 1539. • -
80. Pisa, BU, S.R. 1 22 1-3. [Ioannes de Sacrobosco, Gerardus Cremonensis, Georg von Peurbach, Alpetragius, Calo Calonimo,] *Sphaerae tractatus. Theoricae planetarum veteres. Theoricae planetarum nouae. Theorica Planetarum. Alpetragii Arabi Theorica Planetarum nuperime Latinis mandata literis a Calo Calonymos hebreo neapolitano*, Venezia, Luca Antonio Giunta, 1531; Johann Stöffler, *In Procli Diadochi, authoris gravissimi Sphaeram mundi, omnibus numeris longe absolutissimus commentarius*, Tübingen, Ulrich Morhart, 1534; [Bartolomeo Vespucci, Ioannes de Sacrobosco, Francesco Capuano, Jacques Lefèvre d'Étaples, Pierre d'Ailly, Robert Grosseteste, Johannes Regiomontanus, Georg von Peurbach,] *Oratio de laudibus astrologiae. Textus sphaerae. Expositio sphaerae. Commentarii in eandem sphaeram. Quaestiones subtilissimae [...] Sphaerae compendium. Disputationes [...] contra cremonensia deliramenta. Theoricarum novarum textus*, Venezia, Giuntino Giunta, Giovanni e Bernardino Rosso, 1508, contiene anche la nota di possesso di Lorenzo Lenzi («Laurentij Lentij»). • -
81. Pisa, BU, E a 1 30. Vitellio, *Peri optikes, id est de natura, ratione, & projectione radiorum visus, luminum, colorum atque formarum, quam vulgo Perspectivam vocant*, Nürnberg, Johann Petreius, 1535. • -
82. \* Poppi, Biblioteca Comunale Rilliana, Camaldoli 10.134. Plutarchus, *Opera moralia*, Basel, Michael Insegrin, 1541. • SCAPECCHI 2007: 317-18.
83. Roma, BNCR, A 177 17. Lucianus, *Opera*, Venezia, Melchiorre Sessa il Vecchio e Pietro Ravani, 1517 (sopravvive solo il frontespizio con nota di possesso). • -
84. \* San Gimignano, Biblioteca Comunale, Biblioteca storica. Antonio Bonfini, *Rerum hungaricarum decades tres nunc demum industria Martini Brenneri in lucem aeditae*, Basel, Robert Winter, 1543. • SCAPECCHI 2007: 318.
85. Verona, Biblioteca Civica, Postillati, 5. [Heinrich Cornelius Agrippa von Nettesheim,] *In Artem Brevem Raymundi Lullii, Commentaria*, Solingen, Ioannes Soter, 1538. • NORBEDO 2004: 467 (con ripr. fotografica); SCAPECCHI 2007: 318.

## BIBLIOGRAFIA

- ALBONICO 1994 = Simone A., *Benedetto Varchi, 'Storia fiorentina'. Nota ai testi*, in *Storici e politici fiorentini del Cinquecento*, to. I, a cura di Angelo Baiocchi, Milano-Napoli, Ricciardi, pp. 1073-90.
- ALBONICO 2001 = Id., *La poesia del Cinquecento*, in *Storia della letteratura italiana*, dir. Enrico Malato, vol. x. *La tradizione dei testi*, coordinatore Claudio Ciociola, Roma, Salerno Editrice, pp. 693-740, specie le pp. 714-15, *La lirica: lirici toscani dell'Italia mediana. Benedetto Varchi*.
- ANDREONI 2003 = Annalisa A., *La Lezione seconda sulla grammatica di Benedetto Varchi*, in «Nuova rivista di letteratura italiana», vi, pp. 137-68.
- ANDREONI 2004 = Ead., «Sangue perfetto che poi non si beve...»: *le lezioni di Benedetto Varchi sul canto xxv del 'Purgatorio'*, in «Rinascimento», xliv, pp. 139-223.
- ANDREONI 2005 = Ead., *Benedetto Varchi all'Accademia degli Infiammati. Frammenti inediti e appunti sui manoscritti*, in «Studi rinascimentali», iii, pp. 29-44.
- ANDREONI 2006 = Ead., *Questioni e indagini per l'edizione delle 'Lezioni accademiche'*, in «Studi e problemi di critica testuale», lxxiii, pp. 117-37 (anche in *Benedetto Varchi* 2007, pp. 1-19).
- BALLERINI 1991 = Selene B., *Benedetto Varchi aristotelico ficiiniano*, in «Misure critiche», xxi, pp. 25-42.
- BANDINI 1793 = Angelo Maria B., *Bibliotheca Leopoldina Laurentiana [...]*, Tomus III et ultimus, Florentiae, Typis Regius.
- Benedetto Varchi 2007 = *Benedetto Varchi (1503-1565)*. Atti del Convegno di Firenze, 16-17 dicembre 2003, a cura di Vanni Bramanti, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- BIANCHI 2007 = Maria Grazia B., *Una nuova testimonianza degli studi danteschi di Benedetto Varchi*, in *L'antiche e le moderne carte. Studi in memoria di Giuseppe Billanovich*, a cura di Carla Maria Monti e Antonio Manfredi, Roma-Padova, Antenore, pp. 135-59.
- BOETIUS 1551 = Severino B., *Della consolazione della filosofia*, tradotto di lingua latina, in volgare fiorentino da Benedetto Varchi, in Firenze, Lorenzo Torrentino.
- BRAMANTI 2002 = Vanni B., *Viatrico per la 'Storia fiorentina' di Benedetto Varchi*, in «Rivista storica italiana», cxiv, pp. 808-928.
- BRAMANTI 2007 = Id., *Frammenti di un epistolario perduto*, in *Benedetto Varchi* 2007, pp. 69-93.
- BRANCATO 2003 = Dario B., «*O facitor de gli stellanti chiostri*»: *un'inedita traduzione di Benedetto Varchi di 'De consol. philosophiae'*, Lib. I M. 5, in «Lettere italiane», lv, pp. 257-66.
- BRANCATO 2007 = Id., *Benedetto Varchi traduttore di Boezio*, in *Benedetto Varchi* 2007, pp. 95-135.
- Catalogo Mostra codici danteschi 1965 = Catalogo della Mostra di

- codici ed edizioni dantesche (Firenze, 20 aprile-31 ottobre 1965), Firenze, Sandron.
- CLASIO 1807a = Opuscoli inediti di celebri autori toscani l'opere dei quali sono citate dal Vocabolario della Crusca, a cura di Luigi C. (Fiacchi), Firenze, Stamperia Borgo Ognissanti, vol. I.
- CLASIO 1807b = Collezione d'opuscoli scientifici e letterari ed estratti d'opere interessanti, a cura di Luigi C. (Fiacchi), Firenze, Stamperia Borgo Ognissanti, vol. II.
- CLASIO 1809 = Opuscoli inediti di celebri autori toscani l'opere dei quali sono citate dal Vocabolario della Crusca, a cura di Luigi C. (Fiacchi), Firenze, Stamperia Borgo Ognissanti, vol. II.
- CLASIO 1810 = Collezione d'opuscoli scientifici e letterari ed estratti d'opere interessanti, a cura di Luigi C. (Fiacchi), Firenze, Stamperia Borgo Ognissanti, vols. XI e XII.
- DAL POZZO TOSCANELLI 1991 = Paolo Dal P. T., *Della prospettiva*, a cura di Alessandro Parronchi, Milano, Il Polifilo.
- DANIELE 1989 = Antonio D., *Sperone Speroni, Bernardino Tomitano e l'Accademia degli Infiammati di Padova*, in *Sperone Speroni*, Padova, Editoriale Programma, pp. 1-53.
- DEBENEDETTI 1995 = Santorre D., *Gli studi provenzali in Italia nel Cinquecento e tre secoli di studi provenzali*, ed. riveduta, con integrazioni inedite, a cura e con postfaz. di Cesare Segre, Padova, Antenore.
- DEL VITA 1938 = *Il testamento di Benedetto Varchi*, in *Lo zibaldone di Giorgio Vasari*, a cura di Alessandro Del V., Roma, R. Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte, pp. 117-23.
- FEO 1973 = Michele F., rec. a VARCHI 1969, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», s. III, II, 4 pp. 1193-2000.
- FERRONE 1993 = Silvano F., *Dialoghi poetici fra il Tasso e il Varchi*, in *Scritti in memoria di Dino Pieraccioni*, a cura di Michele Bandini e Federico G. Pericoli, Firenze, Tip. Giuntina, pp. 147-88.
- FERRONE 1995 = Id., *Liber carminum Benedicti Varchii*, Tesi di dottorato di ricerca, Università di Messina, 2 voll.
- FERRONE 1997 = Id., *Indice universale dei carmi latini di Benedetto Varchi*, in «Medioevo e Rinascimento», XI, pp. 125-95.
- FERRONE 2003 = Id., *Materiali varchiani*, in «Paragone/Lettatura», LIII, s. III, 48-49-50 (642-644-646), pp. 84-113.
- FIRPO 1997 = Massimo F., *Gli affreschi di Pontormo a San Lorenzo. Eresia, politica e cultura nella Firenze di Cosimo I*, Torino, Einaudi.
- FUBINI LEUZZI 2006 = Maria F. L., *L'oratoria funeraria nel Cinquecento. Le composizioni di Benedetto Varchi nei loro aspetti culturali e politici*, in «Rivista storica italiana», CXVIII, pp. 351-93 (anche in *Benedetto Varchi* 2007, pp. 185-229).
- GARRISON 1957 = Edward B. G., *Studies in the history of medieval Italian painting*, Firenze, L'Impronta.
- GIGLI 1855 = Studi sulla 'Divina Commedia' di Galileo Galilei, Vincenzo Borghini ed altri, pubblicati per cura ed opera di Ottavio G., Firenze, Le Monnier.
- GIRARDI 2005 = Maria Teresa G., *La lezione su «Verdi panni, sanguigni, oscuri o persi» (RVF xxix) di Benedetto Varchi accademico Infiammato*, in «Aevum», LXXIX, pp. 677-718.
- GUASTI 1884 = *Le Carte Stroziane del R. Archivio di Stato in Firenze. Inventario. Serie prima*, a cura di Cesare G., Firenze, Tip. Galileiana di M. Cellini e C., vol. II.
- LO RE 2006a = Salvatore Lo R., *La crisi della libertà fiorentina. Alle origini della formazione politica e intellettuale di Benedetto Varchi e Piero Vettori*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- LO RE 2006b = Id., *Tra filologia e politica: un medaglione di Piero Vettori (1532-1543)*, in «Rinascimento», XLV, pp. 247-305.
- LO RE 2008 = Id., *Politica e cultura nella Firenze cosimiana. Studi su Benedetto Varchi*, Manziana, Vecchiarelli.
- MANACORDA 1903 = Giuseppe M., *Benedetto Varchi. L'uomo, il poeta, il critico*, Pisa, Tip. Succ. Fratelli Nistri.
- MARACCHI BIAGIARELLI 1962 = Berta M. B., *Prefazione*, in *Catalogo dei manoscritti Panciatichiani della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, Roma, Ist. Poligrafico dello Stato, vol. I pp. VII-XXIII.
- MARASCHIO 1998 = Nicoletta M., *Il pensiero linguistico nel Cinquecento italiano tra tradizione classica e innovazione*, in «Vox Romanica», LVII, pp. 99-116.
- MARCATTO 1986 = Dario M., recensione a MORONI 1984, in «Rivista di storia e letteratura religiosa», XXII, pp. 384-91.
- MIGLIORINI 1960 = Bruno M., *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni.
- MORONI 1984 = Ornella M., *Carlo Gualteruzzi (1500-1577) e i corrispondenti*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- Mostra codici petrarcheschi 1974 = Mostra di codici petrarcheschi laurenziani (Firenze, maggio-ottobre 1974), Firenze, Olschki.
- NORBEDO 2004 = Roberto N., *Alcuni libri posseduti da Benedetto Varchi*, in «Lettere italiane», LVI, pp. 462-67.
- PARENTI 1978 = Giovanni P., *Una testimonianza parziale della forma Crinito' dell'Urania' nel ms. Magliabechiano VII 1183*, in «Rinascimento», XVIII, pp. 271-83.
- PEROSA 1973 = Alessandro P., *Due lettere di Domizio Calderini*, in «Rinascimento», XIII, pp. 3-20.
- PIROTTI 1971 = Umberto P., *Benedetto Varchi e la cultura del suo tempo*, Firenze, Olschki.
- PLAISANCE 1973 = Michel P., *Une première affirmation de la politique culturelle de Côme I<sup>er</sup>: la transformation de l'Académie des «Humidi» en Académie Florentine (1540-1542)*, in *Les écrivains et le pouvoir en Italie à l'époque de la Renaissance (première série)*, Études réunies par André Rochon, Université de la Sorbonne Nouvelle, pp. 361-438, specie le pp. 403 e 421-33 (ora in M. P., *L'Accademia e il suo principe. Cultura e politica a Firenze al tempo di Cosimo I e di Francesco de' Medici*, Manziana, Vecchiarelli, 2004, pp. 29-122).
- Prose fiorentine 1735 = *Raccolta di prose fiorentine*, in Venezia, presso Domenico Occhi, 5 voll.
- PRUNAI FALCIANI 1985 = Maria P. F., *Manoscritti e libri appartenuti al Varchi nella Biblioteca Riccardiana di Firenze*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», LIII, 1 pp. 14-29.
- RHODES 1982 = Dennis Everard R., *Notes on early Florentine printing*, in «La Bibliofilia», LXXXIV, pp. 143-62.
- ROSSI 1941 = Ermete R., *La pubblicazione delle 'Storie' del Varchi e del Segni*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXVII, pp. 43-54.
- SAMUELS 1976 = Richard S. S., *Benedetto Varchi, The 'Accademia degli Infiammati' and the Origins of the Italian Academic Movement*, in «Renaissance Quarterly», XXIX, pp. 599-633.
- SCAPECCHI 2002 = Piero S., *La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la raccolta libraria di don Vincenzo Borghini*, in *Vincenzo Borghini. Filologia e invenzione nella Firenze di Cosimo I*. Catalogo della Mostra di Firenze, 21 marzo-20 aprile

- 2002, a cura di Gino Belloni e Riccardo Drusi, Firenze, Olschki, pp. xxv-xxviii.
- SCAPECCHI 2007 = Id., *Ricerche sulla biblioteca del Varchi*, in *Benedetto Varchi* 2007, pp. 307-18.
- SENECA 1554 = Lucius Annaeus S., *De Benefizii*, tradotto in volgar fiorentino da Messer Benedetto Varchi, In Firenze, Lorenzo Torrentino.
- TANTURI 2004 = Giuliano T., *Una gestazione e un parto gemellare: la prima e la seconda parte dei 'Sonetti' di Benedetto Varchi*, in «*Italique*», vii, pp. 43-100.
- TIRABOSCHI 1932 = *Mostra di codici autografi in onore di Girolamo Tiraboschi nel II centenario della nascita*, Modena, Soc. tip. modenese.
- TOCCO 1878 = *Nozze Imbriani-Rosnati*, a cura di Felice T., Pisa, Nistri e C.
- ULISSE ALDROVANDI 1989 = *Ulisse Aldrovandi e la Toscana. Cartegio e testimonianze documentarie*, a cura di Alessandro Tosi, Firenze, Olschki.
- VARCHI 1555 = *De' sonetti di Messer Benedetto Varchi, parte prima*, In Firenze, Lorenzo Torrentino.
- VARCHI 1557 = *De' sonetti di Messer Benedetto Varchi colle risposte, e proposte di diversi parte seconda*, In Firenze, Lorenzo Torrentino.
- VARCHI 1560 = *Due lezioni di Messer Benedetto Varchi: l'una d'amore, e l'altra della gelosia. Con alcune utili e dilettevoli quistioni da lui nuovamente aggiunte*, in Lione, Guglielmo Rovillio.
- VARCHI 1561 = Benedetto V., *Vita di Francesco Cattani da Diaceto*, in *I tre libri d'amore di M. Francesco Cattani da Diaceto Filosofo e Gentil'homo Fiorentino, con un Panegirico all'Amore; e con la vita del detto Autore, fatta da M. Benedetto Varchi, Vignegia, Gabriel Giolito de' Ferrari*, pp. 167-207.
- VARCHI 1590 = *Lezioni di M. Benedetto Varchi Accademico Fiorentino, lette da lui pubblicamente nell'Accademia Fiorentina, sopra diverse Materie, Poetiche, e Filosofiche, raccolte nuovamente, e la maggior parte non più date in luce, con due tavole, una delle materie, l'altra delle cose più notabili. Con la vita dell'autore, all'Illustriss. et Excellent. Sig. Don Giovanni de' Medici*, In Firenze, per Filippo Giunti.
- VARCHI 1721 = *Storia fiorentina di messer Benedetto Varchi. Nella quale principalmente si contengono l'ultime Revoluzioni della Repubblica Fiorentina, e lo Stabilimento del Principato nella Casaa de' Medici*, in Colonia, appresso Pietro Martello [ma, in realtà, in Augusta, per i tipi di Joseph Gruber e Paul Kuhz; cfr. ROSSI 1941].
- VARCHI 1821 = Benedetto V., *Errori di Paolo Giovio nelle 'Storie'*, a cura di Vincenzo Follini, Firenze, Della Badia.
- VARCHI 1841 = *Lezioni sul Dante e Prose varie di Benedetto Varchi. La maggior parte inedite tratte ora in luce dagli originali della Biblioteca Rinucciniana per cura e opera di Giuseppe Aiazzi e Lelio Arbib*, Firenze, a spese della Società editrice delle storie del Nardi e del Varchi, 2 voll.
- VARCHI 1853 = *Lettore di Luigi Alamanni, Benedetto Varchi, Vincenzio Borghini, Lionardo Salviati e d'altri autori citati dagli Accademici della Crusca per la più parte fin qui inedite [...]*, pubblicate da Francesco Zambrini, Lucca, Franchi e Maionchi.
- VARCHI 1858-1859 = Benedetto V., *Opere*, ora per la prima volta raccolte, con un discorso di Antonio Racheli intorno alla filologia del secolo XVI e alla vita e agli scritti dell'autore; aggiungetevi le lettere di Gio. Battista Busini sopra l'assedio di Firenze, a cura di Antonio Racheli, Trieste-Milano, Lloyd Austriaco-E. Treves, 2 voll.
- VARCHI 1969 = *Liber Carminum Benedicti Varchii*, a cura di Aulo Greco, Roma, Abete.
- VARCHI 1995 = Benedetto V., *L'Hercolano*, ed. critica a cura di Antonio Sorella, pres. di Paolo Trovato, Pescara, Libreria dell'Università Editrice, 2 voll.
- VARCHI 2003 = Id., *Epigrammi a Silvano Razzi*, a cura di Silvano Ferrone, Fiesole, Città di Fiesole.
- VARCHI 2007 = Id., *Scritti grammaticali*, a cura di Antonio Sorella, trascrizione e note di Annalisa Civitareale, Pescara, Libreria dell'Università Editrice.
- VARCHI i.c.s. = Id., *Lettore (1535-1565)*, a cura di Vanni Bramanti, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- VIANELLO 1982 = Valerio V., *Fuoriuscismo politico fiorentino e produzione letteraria nel Cinquecento*, in Tiziana Agostini Nordio e V. V., *Contributi rinascimentali: Venezia e Firenze*, Abano Terme, Francisci, pp. 133-63.
- VITELLI 1894 = Girolamo V., *Indice dei codici greci ricardiani, magliabechiani e marucelliani*, in «*Studi italiani di filologia classica*», ii, pp. 504-25.

#### NOTA SULLA SCRITTURA

La minuta e disarticolata scrittura di B. V. è una scarna corsiva usuale priva di qualsivoglia preoccupazione calligrafica, circostanza del resto coerente con la prima educazione notarile ricevuta. Rapida e poco curata, tanto incoerente da risultare di ardua lettura, essa è anche estremamente povera quanto a varianti grafiche: un solo tipo per la *d* (quella tonda, sempre priva di occhiellatura dell'asta e anzi con questa che, se negli esempi più antichi ingrossa la sua parte terminale per il soffermarsi della penna, in seguito volta più decisamente verso destra); prevalente la *s* corta; unico il tipo di *r* (una rapida e semplificata versione della *r* tonda o "mercantile"). La *e* ha disegno unico, cioè quello moderno, occhiellato e attuato con una sola mossa sinistrogira della mano, poiché la versione simile a una *epsilon* è riservata alla lettera singola o iniziale di parola. Anche la velocità, disposizione saliente della mano del V. (si osservi la *a* e in genere tutti i corpi tondi rimasti aperti), non sfocia in ricchezza di legamenti e nessi: se si guarda infatti alle connessioni di lettera ci si avvede con facilità di come esse siano per buona parte convenzionali e ripetitive (*e* in legamento anteriore e posteriore; *g* legata tramite l'uscita dell'occhiello con lettera successiva, ecc.) e solo si nota la successione *c + h* in legamento con vocale seguente dove, contrariamente a quanto di norma si verifica nelle scritture del tempo, la *c* non lega e l'*h*, naturalmente nella forma semplificata, si distende verso ciò che segue attuando, eventualmente, un movimento sinistrogiro (cfr. per es. *che haranno*, 1 r. 24; *nochier che*, 3 r. 1). Con gli anni la scrittura, nell'insieme piuttosto stabile, riduce ulteriormente il modulo disarticolandosi ancora di più. Ridot-

ti, nelle immagini qui riprodotte, i segni paragrafematici. V. usa, da quanto può vedersi nelle riproduzioni, la virgola e il punto per le pause, l'apostrofo per l'elisione, l'accento per i monosillabi e la preposizione *a*, per il segno di *a capo* adotta la doppia lineetta orizzontale. [A. C.]

## RIPRODUZIONI

1. Firenze, BNCF, II II 137, c. 190r. Si tratta di uno dei documenti (ordinanza della Signoria per la chiamata dei cittadini nella Milizia) per la *Storia fiorentina*, redatto con la solita grafia varchiana, veloce e negligente.
2. Roma, BACCL, Manoscritti Accademici 77, num. 1. Lettera a Carlo Gualteruzzi (Firenze, 27 luglio 1536); autografi saluto («tutto di V.S.») e firma.
3. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 15, c. 56r. Un'interessante testimonianza del modo di lavorare del Varchi poeta. Si tratta della composizione della sestina: incolonnate a sinistra leggiamo le voci delle rime *notte*, *vita*, ecc., alternate a gruppi di sei, con la prima di ogni sestina che riprende quella dell'ultimo verso; accanto, a destra, a fianco dei termini incolonnati, i singoli versi con la rima corrispondente. Una composizione incompiuta, con due sestine finite (ricche di cancellature e riscrittura nell'interlinea).
4. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 12, c. 6v. Sonetto a Lelio Bonsi («Dunque vedete Voi caro mio Bonsi, / ch'io possa») con una correzione autografa nella prima parte di mano del copista, e con due ultime strofe autografe. In fondo al componimento la sigla «R» (= 'riveduto') e un rigo di mano del Varchi.
5. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 12, c. 8r. Sonetto a Girolamo Zoppio («Il parto Verginale, e quella altera / Progenie santa») con correzioni autografe alle prime tre strofe di mano del copista, e con l'ultima strofa autografa riscritta e ri-corretta. Di mano del Varchi, scritte due volte, le iniziali del nome «B V».
- 6a. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 10, c. 85v. Dal «Commento sopra il primo libro dell'Etica d'Aristotile di Benedetto Varchi Fiorentino» con autocorrezioni a margine: si notano le riscrittura segnalate con vari segni di rimando ^ con + sovrascritto e un punto segnato in basso.
- 6b. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 12, c. 5r. La seconda e la terza strofa del sonetto «Nape questa vezzosa ornata gabbia / con un bel raperin»: nella strofa di mano del copista sono autografe la correzione nell'interlinea e la riscrittura dell'ultimo verso; interamente autografa l'altra strofa.
- 6c. Firenze, BNCF, II II 147, c. 137r. Il brano, tratto da uno dei manoscritti di lavoro per la *Storia fiorentina*, documenta l'uso scrittoria a un anno dalla morte (1564); l'appunto testimonia soprattutto la cura e il rigore metodologico nella registrazione delle fonti: «Tutto quello, che è scritto in su questi libri è stato corretto da me Benedetto Varchi con diligente cura per cagione della Storia fiorentina, della storia di m(es)s(er) Franc(esco) Guicciardini così da gli 16 libri stampati prima, come da gli quattro stampati ultimamente. q(uest)o presente anno 1564».

190

Essendo divisa la città di Firenze in quattro quartieri, e  
 ciascuno quartiere in quattro Gonfalonii, si ordinò, che  
 la 5<sup>a</sup> domenica mandare un bando, nel quale si coman-  
 dasse, che tutti coloro, i quali pagassero le giampane,  
 e habitassano ordinariamente in Firenze, o Sansepolcro  
 lo Stato, o no, solida ferroso d'otto d'anni al 18, infine  
 a sei forniti, dovessero il tal giorno, e nell'altal  
 chiesa ragunarsi, tutti al lor Gonfalone, il che fatto  
 in quel giorno, e in quella chiesa, si hannoano circa,  
 giampane susseme col magistrato, de' sue della M-  
 agistrizia, e ordinanza Fiorentina quattro Sei, il  
 3 di 12 o almeno due degli uni, e i segli  
 alberi, et ciascuno con un libretto bianco in mano  
 nel quale ciascuno debbia scrivere il nome  
 e l'età di tutto coloro, i quali avessano ai di  
 scrivendosi in detto luogo. La qual cosa fatta,  
 debbie ciascuno di loro, preso prima il ghera,  
 sentito di glorificare rene e ammirata, e pa-  
 rione mercure, regnare et nel suo libretto  
 tutti que coloro, che egli per qualunque cagio-  
 ne stimasse o impotenti, o inutili a tale exer-  
 cizio, i quali cori regnati si debbano poi met-  
 tere distinte tutti, e mandare ai uno a uno  
 tra tutti loro, a partite. E questi, che faranno  
 hanno delle forme nere, non solo non si  
 debbono, ma non si possono mettere in tale  
 ordinanza. Posto che questa citala in uno de  
 i Gonfalonii si passi a talzzi, e corsi di mano in  
 mano, tanta che tiana formuli tutti i quadri,

1. Firenze, BNCF, II II 137, c. 190r.

Carlo bono. Due giorni sono, ch' sotto lettere del mio M. natio hebbi una di v.  
 tutta leggiadra, et amoreuole et piena di quella gentileza, et cortesia ch' io conobbi  
 già sono molti anni i quella, del ch' nò posso nò ringraziarla, et coi delle liberaissime  
 promesse, et offerte, i' aconcio f' detto M. Mattio, il quale ringratia V. S. parassai.  
 Piacevi quei sonetti à Mons. Benbo uostro, et mio padrone, qualunche siano, nò dis-  
 piacciono à V. S. credo per l'alteza, et degnità del soggetto. Ho scritto à M. Mattio  
 che' mostri à V. S. due sonetti fatti ultimamente, nò perch' nò gli conosca al tutto  
 indegni, prima de' i, soggetti loco, et poi dell' orach' uostre purgatissime, ma jo  
 nò p' fare più, et penso meritai perdono, confessandolo, et non ne facendo professo-  
 ne ancorai. Ch' me ne dissetti manuigiosamente à uo nò creco este, ch' io attenderij  
 à consigli, perciò tò tutto quel tempo, ch' io pongo negli studij delle saggi uolo pongo solo  
 y invento i Testi, che sono, come ben sa V. S. cosa quasi divinal, et nò p' d'igli-  
 are, il ch' io nò faroj, et perdimme il uero nò caproj,  
 N o i pensiamo al principio di settembre i' farò andar à veder, et uicinare mi, bel  
 perchè M. Bonuccino, il quale s' aspetta di forti, ha promesso à V. S. y uolete  
 s' andare i sin là y ritrario, faro caro portar una lettera di V. S. Et son certo  
 glia sarà gratissima, nò p' questi mi accade altro, salvo, ch' raccomandarmi in  
 finitamente à V. S. la quale si degnarà d'amarmi, come fa, et raccomandarmi  
 à M. G. della casa.

di Firenze all' xx vi di luglio m° xxixii  
 Tutto di v. s.

Bened. varchi.

Notte

Vita      " Qual meleca che ha l'ante a mera mala

Terra      In subbo delle nere, e si dà una vita

Giorni      cerca l'armonia pur, o pianta terra

morte      Dura poca esplosa ricusa il giorno

Cielo      E nel maggiorio l'armonia morte

Cielo      S'ipun male, e altri fli veder il cielo.

Notte      Tal papa Filze, e tutti l'hanno il cielo

morte      nella erguida, in uo, <sup>grate</sup> sara malaVita      Ne i suoi <sup>suggi</sup> <sup>gera mala</sup> campion

Giorni      Nel suo campo per fogno mala

Terra      S'ha di' forte, e chi si merdi' s'ignora

Morte      Misi campo, e dappresso, qui nel giorno

Palazzo al tuo <sup>l'ind</sup> <sup>l'ind</sup> amareto care

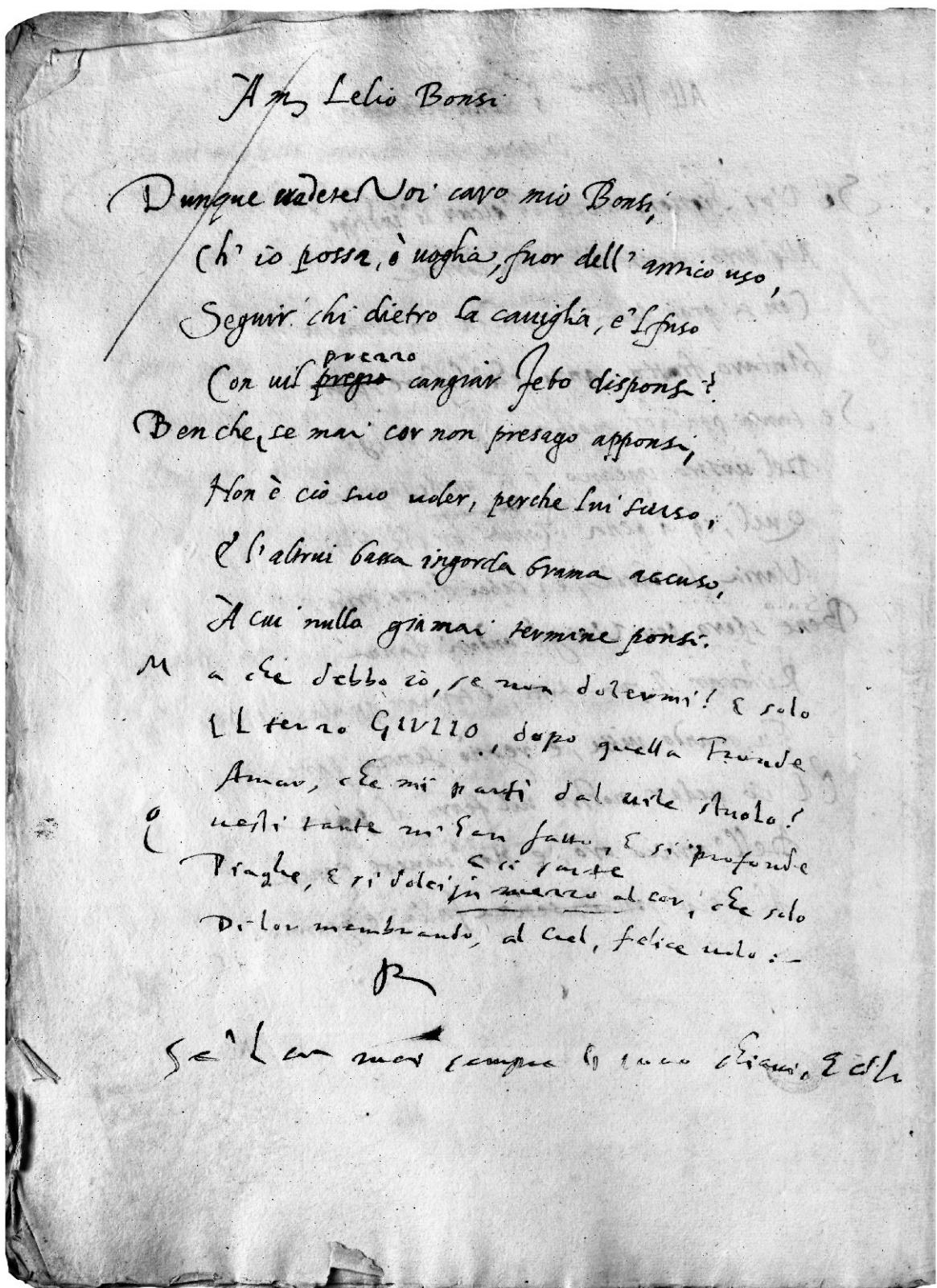
Cielo      M'ante p'ra' fede in tene, e nelle in ahi

Giorni      hanne vita lea mi, tempi tue mala

morte      M'ante l'antica frendi, e nelle il cielo

Vita      venne hanne luna il giorno, e luna la notte

morte      hanne mala. tra noi e cose tua mala



4. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 12, c. 6v.

A M. Girolamo Zoppio 1<sup>o</sup> Ottobre

Il berto vergognoso, e quella altera  
 Drogenie senta, eguale al suo gran Padre,  
 Di Lei, che sposa fa, figlia la, e madre,  
 Prima <sup>do un c.</sup>  
 Vincere al Debito canto stata sincera:  
~~me~~ fior vor Zoppio mio <sup>vedendo</sup> S'era  
 In tenebre già <sup>a</sup> corso, oscure, et altre,  
 Con voce di Arno, beli, alte, e leggiadre  
 E gli volgeva in bel di l'ultima sera:  
 Così prego, seguite, & se vero  
 A noi dice la Fama, il gran Sebeto  
 Deverà tosto, e non poco al Picciol Nero.  
 E l' <sup>l'</sup> mio bel fiume <sup>più di</sup> gloria pescava  
 Assai, da donde <sup>più</sup> come brama, e vero,  
~~Sopra~~ <sup>che</sup> che n' andrà regalo, e lieto  
 Sopra il suo frate andrà regalo, e lieto  
 che d' avene  
 E l' <sup>l'</sup> mio bel fiume assai di lodi pieno  
 Pur, che d' avene, come brama, e vero,  
 Sopra il suo frate andrà regalo, e lieto.

B. 2

Accaduta è morte, e la mortione di q' d'isufficienza, che alcuna spesissima  
 essi detta regalabilis.  
 L'altra impetito, q' t'ò m'nde fatto dalla potenza, q' non è d'infelicità,  
 come spessim' dell'humor. Ch' è regalabilis da' l'umore puro, e estenuare  
 n'essere compita ad.  
 T'ò vero ch' è il desiderio del Cielo farsi di me, et alcune di quella sorte s'è que, et  
 impone come quell'che  
 p' arte vegetativa, le quali a se medesime q' delle o' se stesse, & ch' anima, che  
 qualcosa ci dicono. <sup>fusisti</sup>  
 operare, e non per sé, ma per l'animale, q' obbligare p' costituta fattura  
 naturali, q' la natura. La quale comprende tutte l'arti meccaniche, le  
 artificie, & seruere qualsivm' s'ancor. Degusta alcuna ne' della p' arte  
 q' p' natura p' potere  
 q' p' oggetto q' che r'immaginano ne' della p' arte  
 p' p' natura. Del resto c'anche q' p' potere et i' regnare, se' p' u  
 m' car. Variazione ne' i' mitte q' libri, et m'na

6a. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 10, c. 85v.

Che ti faccia nemico, come il sole habbia  
 Divena fortunato il giorno, in quel giorno  
 Proto, on' Amor ~~per te~~ <sup>verte</sup> l'ha' ferito,  
 Perche li fiori, et ci' ~~mi~~ <sup>mi</sup> tristitia  
 On' er, che m'nuce ogn' em, una rabbia.  
 Solo il uederli a lui pu' dare arte:  
 Solo un guado s'ite pu' torigli, sente:  
 S'la faccio prima, liet e felice.

6b. Firenze, BNCF, Filze Rinuccini 12, c. 5r.

I' uno quelli che è scritto in su questo libro è Acto cento da  
 me Benedetto Varchi, un diligente uomo, per ce' g'no de' libri  
 p' m' Amoristica, delle Rose di me' Fratelli Ausoniani,  
 q' d' q' 16 libri Napoli prima, come da q' questi fratelli  
 ultimamente q' p'cessate anno 1564.

6c. Firenze, BNCF, II II 147, c. 137r.

